



Come avrete notato la copertina di questo numero 80 è dedicata ad una grande figura dello sport italiano e internazionale: Giulio Onesti. Infatti, contrariamente a quanto annunciato nell'editoriale del precedente numero, Poste Italiane ha voluto far uscire il francobollo a lui dedicato proprio il 4 gennaio 2012 in occasione del centenario della sua nascita e pertanto dopo pochi giorni dopo che questa rivista vi sia arrivata. Nelle prime pagine troverete due articoli. Il primo ne ricorda e mette in evidenza la sua attività di uomo di sport che ha fatto rinascere ed affermare il Comitato Olimpico Nazionale Italiano contribuendo anche all'affermazione a livello mondiale del Comitato Internazionale Olimpico. Il secondo rivela anche la sua simpatia ed il suo appoggio incondizionato allo sviluppo e all'affermazione della Filatelia Sport-Olimpica in Italia.

A partire da questo numero inizia la collaborazione di un grande specialista della filatelia olimpica: Manfred Bergman. Un collega ed un amico che da oltre 40 anni mi è sempre stato a fianco nella diffusione di questa comune passione in tutto il mondo. Il suo primo scritto su Sport-Phila è dedicato ad uno studio minuzioso, accurato e documentatissimo, che si articolerà in diverse puntate su uno dei meno conosciuti avvenimenti legati alla storia filatelico-postale-cartolinistica e sportiva in campo olimpico.

A Roma, presso il Palazzo dei Congressi si è svolta, dal 18 al 20 novembre, con grande successo di pubblico, la "Romafil 2011" organizzata dal Settore Filatelia di Poste Italiane con la partecipazione ufficiale delle Poste della Città del Vaticano, della Repubblica di San Marino, del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Numerose le emissioni filateliche a ricordo che si sono succedute nei tre giorni della manifestazione, accompagnate da altrettanti numerosi annulli postali speciali. Il nostro stand è stato visitato da numerosi soci, romani e di altre località, ed ha suscitato molto interesse da parte dei visitatori. Uguale interesse c'è stato verso le collezioni sportive che i nostri soci: Amato, Alloni, Polo, Bruno, Magro, Meco, Picconi, Bisogno, Iori, Schullian, Caterino, Cataldi Tassoni, Fabbri, Trucchi, Francesconi, Capuano, De Angelis, Calenda, Genovese, Menzio e Ronsisvalle hanno esposto nelle varie sezioni a concorso ed a invito della grande esposizione. Anche in questa occasione l'UICOS è stata protagonista e mi sembra anche giusto sottolineare l'impegno del nostro segretario Pasquale Polo nel coordinare la partecipazione della nostra Unione.

Allegato a questo numero di Phila-Sport troverete la nostra ultima novità libraria: l'ennesimo catalogo sfornato dal nostro Alvaro Trucchi e dedicato ai francobolli, interi postali ed annulli dei Giochi Olimpici di Pechino 2008.

Un augurio a Voi tutti per le prossime Festività ed in particolare un felicissimo 2012 che sarà anche l'anno del nostro "ventennale".



ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA
VERONA



VERONAFIERE

118^a VERONAFIL

Manifestazione di: **FILATELIA, NUMISMATICA, CARTOLINE, TELECARTE, PICCOLO ANTIQUARIATO, STAMPE e LIBRI ANTICHI, HOBBISTICA**

25-26-27 Maggio 2012

Sede Manifestazione: FIERA DI VERONA - **PAD. N. 10-11** - [uscita autostrada A4 a "Verona Sud"]

- * Convegno commerciale.
- * Mostra Filatelica.
- * Partecipazione delle Poste Italiane, con Ufficio Postale e annullo speciale.
- * Partecipazione dell'Ufficio Filatelico Numismatico della Città del Vaticano.
- * Partecipazione dell'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica della Repubblica di San Marino, con annullo speciale.
- * Partecipazione delle Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta.
- * Partecipazione delle Poste del Principato di Monaco.
- * Progetto giovani, in collaborazione con  UniCredit Circolo Verona

INGRESSO LIBERO

ORARI PER IL PUBBLICO:

Venerdì	25 Maggio: ore 10.00 - 18.00
Sabato	26 Maggio: ore 09.00 - 18.00
Domenica	27 Maggio: ore 09.00 - 13.00

Informazioni particolareggiate potranno essere richieste all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera
Casella Postale 2261 - Business 1 - 37121 VERONA.

Tel. e fax +39 (0) 45 8007714 - +39 (0) 45 591086, direttamente il mercoledì, giovedì e sabato dalle 16.30 alle 19.00;
a mezzo segreteria telefonica nel restante periodo.

sito internet: www.veronafil.it * e-mail: veronafil@veronafil.it



GIULIO ONESTI, IL CONI E LA FILATELIA SPORT OLIMPICA

di Maurizio Tecardi

Il mio primo ricordo di Giulio Onesti risale al 1952 quando in occasione di una lunga visita alla la Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo, ebbi modo di leggere su dei piccoli manifesti affissi nel grande salone al terzo piano della Stazione Termini di Roma, come grande e determinante fu il suo appoggio ed il suo impegno come Presidente del CONI alla realizzazione di questa manifestazione. Questa visita fu per me la scintilla che fece divampare la passione per la filatelia sport-olimpica. Infatti abbandonai la filatelia "generalista" e mi dedicai alla raccolta ed allo studio dei francobolli e degli annullamenti sportivi ed olimpici. Complice fu anche il fatto che in quegli anni "giovanili" dedicavo tempo ed energie anche all'attività sportiva ed al mezzo fondo in particolare. A questo proposito ricordo molto bene alcune gare di corsa campestre degli anni '53 e '54 in cui io ed un certo Mario Pescante venivamo regolarmente battuti! Ma torniamo al 1952 quando Giuseppe Sabelli Fioretti, grande giornalista e filatelista sportivo e in quel periodo direttore del giornale "Il Corriere dello Sport", convinse Giulio Onesti ad impegnare il CONI nell'organizzazione della la Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo. Questa esposizione era impregnata su una grande raccolta, soprattutto di soli francobolli, di quello che fu il primo filatelista sport olimpico del mondo: Il Conte Alberto Bonacossa. La sua passione per la filatelia sportiva era nata addirittura nel 1928. A lui si accodò quasi subito Giuseppe Sabelli-Fioretti quando nel corso di una sua intervista al Conte Bonacossa, più tardi e fino alla sua morte membro del CIO, venne a conoscenza della comune passione filatelica. Giulio Onesti nel 1953 aderì alla richiesta di Sabelli Fioretti concedendo l'aiuto finanziario del CONI per la pubblicazione della prima rivista al mondo dedicata alla filatelia sport-olimpica. "SPORT-PHILA", con la collaborazione di filatelisti sport-olimpici di diversi paesi, il mondo dette uno sviluppo incredibile alla diffusione di questo settore della filatelia. Purtroppo, venuto a mancare il sostegno finanziario del CONI, SPORT-PHILA cessò la pubblicazione nel dicembre 1960 uscì, con il numero 93/94.



Depliant di propaganda con vignetta, francobollo ed annullo speciale

PARTITE DEL 2-3-52		FIGURA		SPUGLIO		MATERIA (Conc. 26 - 2-3-52)	
N.	Squadra 1° - Squadra 2°	Concorso 26 del 2-3-52	PROMOSSO VALIDO				
1	Bologna Padova	1	1	1	1	1	1
2	Cesena Spal	2	2	2	2	2	2
3	Inter Lazio	3	3	3	3	3	3
4	Juventus Fiorentina	4	4	4	4	4	4
5	Lucchese Napoli	5	5	5	5	5	5
6	Novara Torino	6	6	6	6	6	6
7	Palermo Atalanta	7	7	7	7	7	7
8	Pro Patria Milan	8	8	8	8	8	8
9	Sampdoria Legnano	9	9	9	9	9	9
10	Udinese Triestina	10	10	10	10	10	10
11	Livorno Frosinone	11	11	11	11	11	11
12	Roma Messina	12	12	12	12	12	12
13	Verona Cesena	13	13	13	13	13	13
14	Venezia Trivisio	14	14	14	14	14	14
15	Reggiana Pisa	15	15	15	15	15	15

La mostra venne pubblicizzata anche sulle schedine del Totocalcio, allora di "proprietà" del CONI e gestito dalla SISAL,



Una delle 3 cartoline ufficiali edite dal Comitato Organizzatore. Con vignetta di propaganda, francobollo celebrativo emesso il 22 marzo 1952 con annullo speciale e timbro lineare utilizzati dal 19 al 30 marzo.

Sul finire degli anni '50, e precisamente nel gennaio 1958, su indicazione di Giulio Onesti il CONI istituì un "servizio assistenza filatelisti" con l'incarico di fornire agli appassionati francobolli, annulli speciali, cartoline e vignette relative agli imminenti Giochi della XVII Olimpiade Roma'60. Responsabile di questo servizio venne nominato l'allora capitano dell'aeronautica Carlo Condarelli che, nel frattempo, avevo avuto modo di conoscere in quanto anche lui collezionista sport-olimpico ed anche perché era stato il responsabile di un "servizio assistenza filatelisti" creato dal Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali di Cortina 1956 e che in quanto tale mi aveva fornito tutto il materiale per la mia collezione relativa ai Giochi Invernali di Cortina. Data questa conoscenza, divenuta poi amicizia, cominciai a frequentare una specie di "soffitta" di una bella palazzina di Via Crescenzo 14 a Roma, allora sede del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi Romane, dove su iniziativa di Giulio Onesti era stato alloggiato, sulla base del successo ottenuto a Cortina nel 1955-56, un nuovo "servizio assistenza filatelisti". Questo servizio continuò la sua attività fino al 1961 in una stanza più dignitosa presso la sede istituzionale del CONI al Foro Italo.



Giuseppe Sabelli-Fioretti nella veste di direttore di "Sport-Phila" e segretario della giuria internazionale da lettura del verbale della giuria della "Medaglia Bonacossa". Alla sua destra il sottosegretario alle poste Vigo e Giulio Onesti".



Giulio Onesti e autorità in visita alla mostra, davanti alla collezione del capitano Carlo Condarelli. Nell'angolo a sinistra si intravede il Conte Alberto Bonacossa.



Impronta della macchina affrancatrice in uso presso la sede del CONI con la targhetta dedicata alla cerimonia di premiazione della "medaglia Bonacossa" utilizzata solo sulla corrispondenza in partenza il 19 marzo 1954.



Cartolina e francobollo di San Marino dedicato a Bonacossa.

Fu solo nel 1971 che ebbi modo di conoscere personalmente Giulio Onesti e, naturalmente, l'occasione fu una sua visita ad una esposizione filatelica che avevo contribuito ad organizzare a Sabaudia in occasione di una importante manifestazione internazionale di canottaggio.

Sono certo di non sbagliare se affermo che grazie al CONI e a Giulio Onesti la filatelia sport-olimpica, che era nata in Italia, ebbe modo di svilupparsi ed affermarsi a livello mondiale. Con altrettanta convinzione posso affermare che il CONI, con i Presidenti che si sono poi succeduti: Carraro, Gattai, Pescante e Petrucci, ha sempre favorito e contribuito al mantenimento di tale primato. Infatti, grazie a loro, si è potuto organizzare la "Romolympil'82" e, sempre a Roma, una grandiosa esposizione internazionale "Olympilex'87"-definita da Juan Antonio Samaranch "memorabile"- ed inoltre negli anni '90 il riconoscimento dell'UICOS come Associazione Benemerita del CONI. Infine è ancora fresca nella nostra memoria la mostra tenutasi al Foro Italico di Roma, l'anno scorso, a celebrazione del 50° anniversario dei Giochi della XVIIa Olimpiade "Roma'60".



I due annulli, a mano ed a macchina (targhetta) dell'esposizione di Sabaudia visitata anche da Onesti.



Romolympil '82: da sinistra Tecardi, Nebiolo, Berlioux, Sabelli-Fioretti, Samaranch, Carraro, Pescante, De Stefani

Numero speciale per la **1ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FRANCOBOLLO OLIMPICO**

ANNO 81 - N. 88

SPORT-PHILA

DAL 26 AL 30 GIUGNO, NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

LA I. MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FRANCOBOLLO OLIMPICO

COMITATO

COMITATO ESCLUSIVO

COMITATO ORGANIZZATORE

SECRETARIO GENERALE

GIURIA INTERNAZIONALE

D'ONORE

LA SOCIETÀ DEI PREMI

IL PROGRAMMA

CONDIZIONI DI VENDITA

MEMBRI



Raccomandata con annullo speciale Olympilex '87

Cartolina commemorativa con annullo figurato inerente l'esposizione del cinquantenario



Numero speciale di SPORT-PHILA interamente dedicato alla mostra di San Marino

GIULIO ONESTI

Un ricordo di Fiammetta Scimonelli

Parlare di Giulio Onesti, per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui fa riaffiorare dei ricordi che in trent'anni dalla sua scomparsa non si sono mai sbiaditi. Perché quello che il grande Presidente ha trasmesso in chi ha saputo ascoltarlo e interpretarlo è una tale lezione di vita da far parte del bagaglio personale di molti uomini e donne che hanno vissuto e vivono nel mondo dello sport. Comincio comunque dalla sua biografia, che è tanto complessa da non potersi ridurre a poche righe. Giulio Onesti nacque a Torino il 4 gennaio 1912. Giovanissimo si trasferì a Roma, ove frequentò l'Università laureandosi in giurisprudenza e specializzandosi in diritto canonico. Per qualche anno esercitò la professione di avvocato, acquistando quell'esperienza che gli sarebbe stata indispensabile per il suo cammino futuro. Durante la guerra combattè sul fronte jugoslavo e venne ferito. Dopo l'8 settembre 1943 svolse attività partigiana con il partito socialista. Su indicazione di Pietro Nenni il 22 giugno 1944 venne nominato reggente del CONI e il 21 ottobre 1944 il Governo lo nominò Commissario straordinario, allo scopo di verificare l'opportunità o meno di liquidare l'Ente, considerato da molti un organismo di chiara impronta fascista. Nonostante i tempi difficilissimi e disubbidendo alla volontà politica che avrebbe voluto sopprimere il CONI, l'avvocato Onesti riuscì in due anni a riunire lo sport del Nord e del Sud, ponendo così basi concrete e solide per la rinascita dell'Ente e per farlo diventare il perno vitale dello sviluppo dello sport nel Paese, anche nel quadro del Comitato Olimpico Internazionale. A seguito della soppressione di tutti i contributi statali a favore del CONI, il 19 novembre 1945 Onesti chiese che il CONI venisse autorizzato all'esercizio di totalizzatori, scommesse e concorsi pronostici. Ricevuta l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno il 4 gennaio 1946, il 19 dello stesso mese decise di affidare alla SISAL la gestione dei Concorsi pronostici sugli avvenimenti sportivi, che avranno poi inizio il 5 maggio del 1946. Il 19 e il 20 giugno 1946 riunì a Roma per la prima volta il Consiglio Nazionale del CONI e nella successiva seduta dello stesso Consiglio Nazionale il 27 luglio 1946 a Milano si dimise da Commissario straordinario e venne designato presidente del CONI. L'11 maggio 1947 fu promulgato il decreto legislativo di modifica della Legge istitutiva dell'Ente e il 10 agosto 1947 il Consiglio Nazionale convalidò con voto unanime la designazione di Giulio Onesti a Presidente del CONI. Venne poi riconfermato ad ogni quadriennio, nel 1948, nel 1952, nel 1957, nel 1960, nel 1965, nel 1973 e nel 1977. Conserverà la carica fino al 1978, quando, a seguito di una

sentenza del TAR del Lazio, confermata dal Consiglio di Stato, che dichiarava la sua ineleggibilità in base ad un articolo della nuova legge sul parastato, fu costretto alle dimissioni. Nel 1955, l'anno in cui Roma venne prescelta per organizzare i Giochi della XVII Olimpiade, Giulio Onesti sposò, testimone unico il suo autista Agostino Macchiaioli, Gabriella Rinchiosi, donna e madre incantevole e riservata, con tanta paura degli aerei che raramente accompagnava il marito nelle lunghe trasferte da membro del CIO " Sai- lui mi diceva – mia moglie è così tesa quando viaggiamo in aereo, che mi trasmette la sua tensione e anch'io non mi sento troppo sicuro." Alla vigilia dei Giochi Olimpici Invernali di Lake Placid nel 1980 mi disse "Vasquez Rana (allora presidente del Comitato Olimpico messicano, ndr) mi vuole portare con il suo aereo dal Messico a Lake Placid. Tu che dici? Ci arriverò? " Ma sì che ci arriverà, andrà tutto bene" Arrivata in America andai a cercarlo nell'albergo dei membri del CIO e lui, quando si accorse della mia presenza mi venne incontro con gioia sincera dicendomi: "Anche questa volta mi sono salvato. Ma ti dico la verità, con quel velivolo, a scendere in mezzo alle mon-



*Giulio Onesti con Fiammetta Scimonelli
ai Giochi Olimpici di Montreal 1976*

tagne innevate, un po' di strizza lo ha avuta. Meno male che mia moglie non è voluta venire con me". Con Gabriella Onesti ci siamo incontrate e sentite sempre dopo la morte del marito, fino al giorno della sua scomparsa nel 1994. Dall'unione fra queste due persone bellissime e profondamente unite, perché per Onesti la famiglia aveva una priorità esemplare, nacque il figlio Massimo, che aveva il viso delicato della mamma, la corporatura e l'andatura del padre, la sensibilità e l'ironia di tutti e due. Purtroppo anche Massimo è deceduto da circa un anno, nel novembre 2010. Io ho conosciuto Onesti di persona nel 1966, quando nel febbraio di quell'anno venni assunta all'Ufficio Stampa. Era curioso di conoscermi, vista l'insistenza di Donato Martucci (storico capo Ufficio stampa del CONI) che ave-

vo conosciuto l'anno prima dei Giochi Olimpici di Roma '60, di avermi al suo fianco. I primi tempi mi osservava da lontano, cercando anche qualche volta di mettermi in difficoltà con le sue battute sarcastiche. Ho impiegato sei anni a conquistare la sua fiducia perché era caratterialmente diffidente verso le "donne pensanti" o "in carriera", come si usava dire. Ma dal 1972 in avanti, dopo avermi portata ai Giochi di Monaco come assistente di Martucci, capì che io non avevo nessuna velleità di potere, ma volevo solo lavorare per lo sport, con autentica passione. Proprio alla vigilia di Monaco mi chiamò per affidarmi il Trofeo realizzato da Amerigo Tot e riprodotto in oro destinato ad Avery Brundage, il presidente del CIO che lasciava la carica dopo venti anni. Avrei dovuto portarlo io in Germania, come bagaglio a mano e per prudenza mi avrebbe preparato una lettera che mi liberasse all'aeroporto da ogni responsabilità. Per fortuna ebbe questa idea. Infatti la lettera non bastò ai controllori aeroportuali, che mi fermarono con qualche diffidenza perché non era un fatto comune viaggiare con un carico d'oro così pesante. Solo dopo una telefonata diretta con il Presidente del CONI, che confermò il mio incarico, mi lasciarono partire. Preoccupato in ogni modo che potessi avere altre difficoltà all'arrivo Onesti avvertì Rita Bruno del Comitato provinciale del CONI di Milano- che era già a Monaco- di venirmi a prendere e di aiutarmi durante gli espletamenti delle pratiche doganali. Vedere Rita e consegnarle il prezioso Trofeo per me fu un sollievo e ringraziai in cuor mio il Presidente per essermi stato vicino durante il viaggio. Quando a Monaco ci fu il terribile attentato dei feddayn al Villaggio olimpico e la successiva sospensione delle gare, mi telefonava ogni sera al Centro stampa, sapendo che rimanevo fino a tardi, per conoscere il polso dei giornalisti sportivi, che, loro malgrado, si erano trasformati in corrispondenti di guerra. E da queste telefonate io capivo che, finalmente, aveva fiducia in me e ne ero fiera e felice. Tornati a Roma, e negli anni successivi, spesso commentava con me i risultati delle gare di ogni disciplina. Mi prendeva in giro sapendomi tifosa del Milan, stuzzicandomi maliziosamente ogni volta che perdeva. Mi chiedeva un parere sugli atleti, per i quali si è sempre battuto come un leone, e sulle loro possibilità o difficoltà. Alla vigilia dei Giochi di Montreal 1976, invitandomi a passeggiare con lui per i lunghi corridoi del CONI (attività, che praticava spesso per non stare sempre seduto nel suo Ufficio, ma forse anche per verificare se gli impiegati erano al loro posto) mi chiese quali speranze di medaglie potevano venire dall'atletica leggera. Io gli risposi "solo Sara Simeoni può salire sul podio" "Davvero! E Mennea?" "Mennea arriverà quarto, non può farcela contro americani e giamaicani". Qualche giorno dopo arrivò la notizia che la Simeoni aveva un disturbo muscolare e naturalmente mi beffeggiò perché il mio cavallo vincente si era già azzoppato. Poi, arrivati a

Montreal, il giorno della finale del salto in alto, mi trattenne al Villaggio con una scusa qualunque, divertendosi per la mia ansia di andare allo stadio fin dalla prima misura della gara. Ma dopo, quando Sara vinse l'argento dietro alla tedesca Ackermann e davanti alla bulgara Blagoeva, stabilendo con 1,91 il record italiano, mi cercò per complimentarsi con me. "Oh, ci hai preso con la tua Simeoni, brava! Purtroppo hai avuto ragione anche sul quarto posto di Mennea!" "E' contento? Valgono anche le medaglie delle donne, allora!" "Direi proprio di sì. Voi donne rivelate spesso una volontà e una grinta che non tutti gli uomini hanno". E a sentirlo parlare così mi sono ricordata la sua commozione nel premiare, come membro del CIO per l'Italia, la giovanissima Novella Calligaris a Monaco '72, argento nei 400 stile libero e bronzo negli 800 s.l. e nei 400 misti. Per tutti gli atleti Onesti aveva un particolare affetto e nel corso della sua presidenza ha fatto di tutto per aiutarli, per inserirli nella vita lavorativa affinché terminata la carriera sportiva potessero avere una vita dignitosa di uomini e di donne. Ed è anche per questa sua attenzione costante che i campioni che l'hanno conosciuto conservano ancora oggi un ricordo indelebile della sua persona e della sua umanità, spesso nascosta dalle battute ironiche e scherzose. In attesa del parere decisivo del Consiglio di Stato, il 7 luglio 1978, Onesti organizzò un pasto frugale con i suoi più stretti collaboratori, fra i quali io, unica donna a tavola, nella Sala del Caminetto del CONI. Si guardò intorno e disse con la sua solita ironia "Siamo all'ultima cena: c'è pure la Madonna". Poi, quasi con un sussurro, avvertito da pochi aggiunse "manca solo Giuda" La fantasia dei presenti, di fronte a questa frase cominciò a lavorare, ma lui, con sorriso quasi glaciale non aggiunse altro. Quel nome, probabilmente, che solo lui conosceva, non l'ha mai rivelato a nessuno, ma chiunque abbia lavorato contro di lui per ottenerne la caduta, si sarà portato dietro per sempre, sinceramente non so con quanta serenità, il marchio di un'azione che avrebbe danneggiato non solo un uomo ma tutto lo sport italiano. Conosciuto il responso negativo del Consiglio di Stato Onesti si alzò, salutò tutti, salì nella stanza che aveva occupato per tanti anni e ne uscì quasi subito dopo aver telefonato alla moglie Gabriella pregandola di venire a prenderlo. Da quel momento non avrebbe mai più utilizzato la macchina del CONI. Più di una volta, con il mio maggiolino Volkswagen, ho avuto il piacere di accompagnarlo in via Savoia, dove abitava. E come me Ernesto Sciommeri, suo fedelissimo collaboratore e ancora oggi depositario di tanti segreti della vita pubblica e privata del grande Presidente. Infatti Onesti continuava a venire saltuariamente in ufficio, occupando con Giorgio De Stefani la stanza dei membri del CIO, che era proprio accanto all'Ufficio Stampa. Come già in passato, quando era in carica, bussava alla mia stanza, mi chiedeva un caffè poiché sapeva che mi

ero organizzata a prepararlo, e poi mi offriva una Malboro che chiamava "sigaretta seria" paragonandola alle mie modeste Nazionali. Questa sua presenza curiosa, ma nello stesso tempo discreta, mi è mancata tanto dopo la sua scomparsa perché mai nessun altro al CONI dopo di lui, mi ha guidato con consigli e pareri confidenziali sempre rivelatisi premonitori di quello che sarebbe accaduto. Nei trent'anni di presidenza, Giulio Onesti, oltre ad aver garantito l'autonomia economica dello sport con l'introduzione del Concorso pronostici Totocalcio, passato nel 1948 alla gestione diretta del CONI, promosse una serie di iniziative che portarono l'Italia ai vertici dello sport mondiale. La squadra italiana partecipò nel 1948 ai Giochi Olimpici Invernali di Saint Moritz e ai Giochi Olimpici di Londra, partecipazione che proseguirà ininterrottamente fino ai giorni nostri. E proprio l'Italia venne scelta dal Comitato Olimpico Internazionale per organizzare i Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1956 e gli indimenticabili Giochi Olimpici di Roma 1960. Nel 1964 Onesti venne eletto membro del CIO: svolse un'intensa attività politico-sportiva in tutto il mondo e venne eletto all'unanimità presidente dell'Assemblea generale dei Comitati Olimpici Nazionali da lui fondata. Fu nominato dal CIO coordinatore del programma di "solidarietà olimpica" per i Paesi in via di sviluppo e attuò molteplici iniziative nei diversi settori. Realizzò una politica di scambi tecnici con i Comitati Olimpici di vari Paesi nonché un vasto programma in favore delle collettività italiane all'estero. Nel 1972 fu il primo membro del CIO a recarsi in Cina e ad avviare il lavoro diplomatico che riporterà il grande paese asiatico nel consesso olimpico. Nel 1975 organizzò a Roma la VII Assemblea dei Comitati Olimpici con la partecipazione di oltre 100 Paesi e all'unanimità venne rieletto a capo dell'organizzazione, che guiderà fino al 1979 quando fu nominato presidente fondatore e presidente onorario a vita dell'Associazione dei Comitati Nazionali Olimpici. Proprio nel 1975, dopo la rielezione unanime alla presidenza dei Comitati Olimpici Nazionali accadde un episodio, che mette in rilievo la personalità schiva di Onesti, sempre volta alla concretezza, ma mai all'esibizione. Paolo Valenti, noto telecronista della RAI e sincero estimatore di Giulio Onesti, aveva chiesto, già da molti giorni, di potergli fare un'intervista televisiva. Dopo una serie di "vedremo", aveva acconsentito alle riprese, purché fossero fatte al CONI. Valenti aveva preparato tutto ed avevamo fissato un appuntamento per le 12, terminati i lavori dell'Assemblea dei CNO. Alle 11,40 Onesti mi chiamò al telefono e mi disse: "Guarda ho scherzato, l'intervista televisiva non la faccio più. Io non sono Gregory Peck e non mi va di esibirmi. Tu sai bene che mi piace parlare con la stampa, l'ho sempre fatto, ma in TV non ci vado. Mandaci Mario Pescante, che è giovane e bello" "Ma, Presidente, Valenti non vuole Pescante, vuole lei" " Mi

dispiace, scusati con Valenti: non è proprio possibile". Comunicare a Valenti che Onesti ci aveva ripensato mi è costato molto. E per la RAI è stata una delusione. Infatti non esiste nessuna intervista televisiva di Giulio Onesti, ma solo immagini di repertorio, riprese durante le innumerevoli riunioni a cui aveva partecipato. Nel 1976, nel corso della Sessione del CIO ad Innsbruck, venne consegnata ad Onesti la "Coppa Olimpica", massimo riconoscimento del Comitato Olimpico Internazionale. Nel 1980 fu nominato dal CIO presidente della Commissione culturale, incarico che coprirà fino alla sua morte, l'11 dicembre 1981. In campo nazionale, Onesti ottenne dal Parlamento nel 1965 la legge fifty-fifty per la ripartizione fra CONI e Stato degli introiti del Totocalcio; fondò nel 1949 la "Rivista di diritto sportivo; sostenne lo sport nella scuola e lo sport nelle Forze armate; ottenne dal Parlamento la legge che istituisce l'Istituto per il Credito Sportivo; pubblicò il "Libro bianco dello sport" auspicando la creazione dello "sport per tutti"; lanciò i Giochi della Gioventù; creò l'Istituto di Medicina dello Sport, la Scuola dello Sport e i Centri di preparazione olimpica per varie discipline; attuò una vasta politica di interventi diretti del CONI per la realizzazione di impianti sportivi di ogni tipo; istituì i Centri di avviamento allo sport per i giovanissimi, scuole di avviamento allo sport con carattere di prototipi, destinati a proliferare nel Paese e ad essere imitati. Moltissime delle sue intuizioni, sia in campo nazionale che internazionale, hanno contribuito in maniera determinante non solo allo sviluppo dello sport italiano ma alla diffusione e alla crescita dell'attività sportiva nel mondo. Sono ormai trenta anni che è scomparso. Ma anche adesso che sono in pensione da più di due lustri, il pensiero dell'avv. Onesti e della sua straordinaria personalità, non mi abbandona mai.

Fiammetta Scimonelli: *Atleta del CUS Roma nel settore velocità, laureata in filosofia, entra a far parte del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Roma proprio all'Ufficio filatelico diretto da Carlo Condarelli. Nel 1960 inizia a collaborare con il Momento Sera alla scuola di Enzo Petrucci e quindi con il Corriere dello Sport diretto da Antonio Ghirelli. Giornalista professionista dal 1965, nel 1966 viene assunta all'Ufficio Stampa del CONI e, con l'aiuto vigile di Donato Martucci, impara a muoversi nel complesso mondo dell'informazione. Nel 1981, al termine dell'incarico di Martucci per limiti di età, assume la guida dell'Ufficio Stampa del CONI, che conserverà fino al 1993. Da quella data fino al 1998, quando decide di andare in pensione, dirige la rivista ufficiale del CONI "Lo sport italiano". Come addetto stampa della squadra italiana partecipa ai Giochi Olimpici di Monaco 1972, di Montreal 1976, di Mosca 1980, di Los Angeles 1984, di Seul 1988 e di Barcellona 1992; ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck 1976, di Lake Placid, 1980, di Sarajevo 1984, di Calgary 1988, di Albertville 1992; ai Giochi del Mediterraneo di Algeri 1975, Spalato 1979, Casablanca 1983, Latakia 1987, Atene 1991; ai Congressi Olimpici di Varna 1973 e di Baden Baden 1981. Nel corso della sua lunga permanenza all'Ufficio Stampa del CONI, cura la stesura dei Rapporti Ufficiali sui Giochi Olimpici e sui Giochi Olimpici Invernali dal 1968 al 1992.*



calciomania



Un'altro francobollo per il Milan



Anche la Repubblica di San Marino ha voluto ricordare la recente vittoria del Campionato Italiano di Calcio da parte dell' A.C. MILAN, con un'emissione di un foglietto composto da n. 12 francobolli dal valore di euro 1,00 che riportano in primo piano il logo ufficiale della squadra ed il numero "18" che sta a rappresentare il numero degli scudetti conquistati dalla prima squadra del capoluogo lombardo. E' stato predisposto un annullo speciale figurato che riporta la data di emissione 11.10.2011.



A.C. Milan
CAMPIONE D'ITALIA



- Allenatore**
Nazzareno Allegri
- Portieri**
1 Marco Amelia
30 Flavio Roma
32 Christian Abbiati
- Difensori**
13 Alessandro Nesta
15 Sokratis Papastathopoulos
17 Massimo Oddo
18 Marco Jankulowski
19 Gianluca Zambrotta
25 Daniele Bonera
33 Thiago Silva
35 Dida
66 Nicola Legrottaglie
76 Mario Yepes
77 Luca Antonini
- Centrocampisti**
52 Alexander Merkel
28 Uroš Eraković
4 Mark Van Bommel
8 Genaro Juan Gattuso
10 Clarence Seedorf
14 Rodney Strasser
16 Mathieu Flamini
20 Ignazio Abate
21 Andrea Pirlo
23 Massimo Ambrosini
27 Kevin Prins Boutang
- Attaccanti**
7 Patà
9 Filippo Inzaghi
11 Zlatan Ibrahimović
78 Borboni
90 Simoni Dall'acqua
99 Antonio Cassano



Nove francobolli arrivano da Saint Vincent e Grenadine, altrettanti dalla Liberia

di Pierangelo Brivio

cessivo con la rete del centravanti Nestor Combin, il trio formato dal centrocampista Franklin Edmundo Rijkaard e dagli attaccanti Marcel (Marco) van Basten e Ruud Dil Gullit, la mezzala Gianni (Giovanni) Rivera, la squadra per il Campionato del 1979 che ha conseguito la "stella" (ossia il decimo scudetto), ancora Marco van Basten, la partita di Champions league giocata ad Atene il 18 maggio 1994 con l'attaccante Daniele Massaro autore di due reti. L'altra serie, invece, è africana ha debuttato il 30 giugno e porta il nome della Liberia. Anche in tale frangente si

Strana vittoria -postalmente parlando- quella raggiunta dal Milan. Mentre l'omaggio italiano è stato inserito in un limbo silente, arrivano i tributi da oltremare. Dopo le citazioni targate Guinea-Bissau e Mozambico, altre due se ne aggiungono. Entrambe, citando personaggi e partite storiche, puntano a raccontare l'evoluzione della squadra che pure quest'anno ha conquistato il Campionato di serie "A". Una emissione, del 15 giugno, giunge dalle Piccole Antille, precisamente da Saint Vincent e Grenadine. È organizzata in nove francobolli dal valore di 1,20 dollari locali ognuno; citano il primo capitano ed allenatore della squadra Herbert Kilpin, il libero Franco Baresi, l'allenatore -era il 1968- Nereo Rocco (è il primo a sinistra), la Coppa intercontinentale dell'anno suc-



tratta di nove esemplari, nel caso specifico da 35 dollari nazionali. Uno dopo l'altro, ecco rappresentati la finale di Champions league del 28 maggio 2003 a Manchester con il rigore decisivo dell'attaccante Andriy Shevchenko, il logo del centenario, il 6 a 0 contro l'Inter del 2001 (nella foto, uno dei due goal registrati dall'attaccante Gianni Comandini), l'allenatore Carlo Ancelotti, la formazione che ha vinto l'ultimo Campionato incamerando il diciottesimo scudetto, il terzino Paolo Maldini, la finale ateniense della Champions registrata il 23 maggio 2007 con una delle due reti dell'attaccante Filippo Inzaghi, la Coppa del mondo per club della Fifa vinta a Tokyo il 16 dicembre dello stesso anno e il presidente della società Silvio Berlusconi associato all'emblema, posto in alto a sinistra, dei suoi venticinque anni nella società.

AUSTRIA

"100 anni del campionato di calcio"

Il Calcio – il più bel divertimento al mondo - è il punto focale di questa emissione commemorativa con la quale le Poste di Vienna celebrano il campionato austriaco nel suo 100° anniversario. Era il 1911 quando, con il nome "Prima Classe", si tenne per la prima volta un campionato di calcio in Austria. Fino alla stagione 1949/50, questa serie escludeva le squadre provenienti da fuori Vienna e dalla Bassa Austria, ed è per questo motivo che una serie "nazionale" di calcio comprendente l'intera Austria esiste solo da quella stagione. Quello che è interessante è che quella che ora si chiama "Bundesliga" ha cambiato il suo nome diverse volte nel corso degli anni – per lo più in relazione ad un cambio nel sistema in cui erano giocate le partite. Quando fu fondata si chiamava, come già detto, "Prima Classe", che fu cambiato in "1° serie" quando fu introdotto il calcio professionistico nel 1924. Nel 1936, durante la transizione ad un gioco semi-professionista a beneficio delle squadre della provincia, fu rinominata "Lega Nazionale". Durante la seconda guerra mondiale, anche se la lega non fu abolita dai Nazisti, fu rinominata in varie occasioni. Alla fine della guerra la Federazione di Calcio Austriaca per prima cosa adottò il semplice nome di "Lega", che, a seguito della creazione di una "Lega B" di serie inferiore, fu rinomina-



ta "Lega A", popolarmente chiamata "A Lega". Ulteriori riforme portarono nuovi nomi, nel 1965 la "Lega Nazionale", e nel 1974 la "Bundesliga". L'iniziale richiamo voluto alla Bundesliga tedesca fu comunque nuovamente limitato due anni dopo al nome di "1° serie". E' soltanto dalla nuova riforma nel 1993 che la lega è stata nuovamente chiamata "Bundesliga". Nel 1997, alla Bundesliga fu data per la prima volta il nome di uno sponsor, nome che derivava dalla compagnia di cellulari "max mobil". Quando questa compagnia fu presa dalla Telecom Tedesca nel 2003 le partite si svolgevano ufficialmente sotto il nome di "Bundesliga T-Mobile". Il contratto di sponsorizzazione, inizialmente di Euro 3.5 milioni all'anno, fu ridotto nel 2005 ed allo stesso tempo venne proibite alle altre compagnie di telefonia mobile di fungere da sponsor alle società. Nella stagione 2008/09 un nuovo contratto di cooperazione fu firmato con la compagnia di scommesse "tipp3" insieme alla "T-Mobile Austria". Per questo motivo la Bundesliga, comprendente nomi sponsorizzati, dal 2008/09 è ufficialmente la "tipp3 Bundesliga fornita da T-Mobile". Le seguenti società sono attualmente membri della Top divisione di calcio austriaca: SK Puntigamer Sturm Graz, FC Red Bull Salzburg, FK Austria Vienna, SV Josko Ried, SK Rapid Vienna, FC Wacker Innsbruck, SC Magna Wiener Neustadt, KSV Superfund, SV Mattersburg and FC Trenkwalder Admira Wacker Mödling.

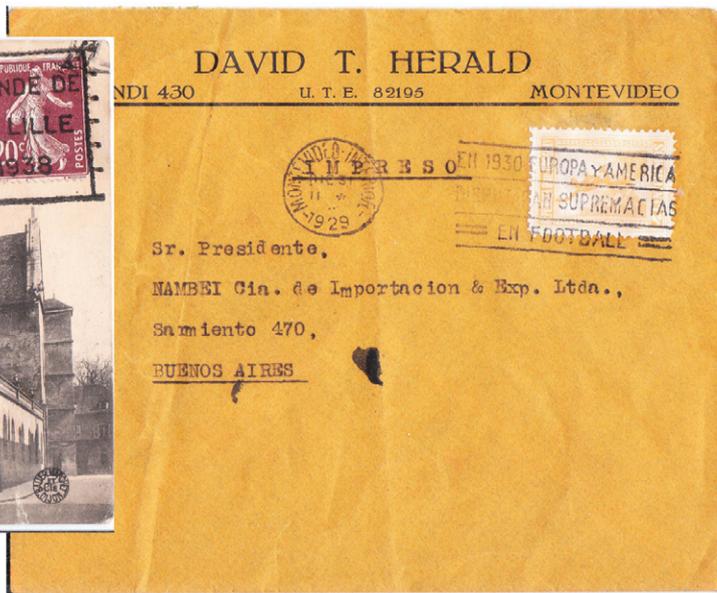


IL MERCATO DEI FALSI...

di **Alessandro di Tucci**

Una volta a settimana, in ogni paese, soprattutto nei piccoli centri, si svolge il consueto "mercato" ove è facile trovare merce di ogni tipo e genere. A camminarci sembra di ritornare indietro nel tempo, quando oltre ad indumenti e prodotti alimentari di vario genere, era sovente trovare schiavi, armi e quanto più si desiderasse per soddisfare i propri bisogni. Nel corso degli anni le abitudini di noi tutti si sono modificate e con esse è cambiato anche il modo di acquistare qualsiasi genere di oggetto o cosa. Da qualche decennio abbiamo come punto di riferimento non più vere e proprie persone con cui contrattare il prezzo e gestire un affare ma bensì ci troviamo spesso dinanzi ad un monitor a cercare ogni genere di cosa. Proprio a seguito di una ricerca su internet, mesi fa, mi sono imbattuto in un venditore francese che aveva diverso materiale filatelico sui mondiali di calcio di mio interesse. Come di solito faccio, ho controllato le aste che più mi interessavano ed ho acquistato due buste, una relativa ai mondiali del 1930 ed una riguardante l'unico incontro di calcio tenutosi a Lille nel mondiale del 1938. Dopo circa due settimane dal pagamento ricevo gli oggetti e mi rendo subito conto che c'era qualcosa di strano, ma non riuscivo a capire bene cosa. Dopo pochi giorni approfitto del consueto appuntamento con la mostra "Milanofil" e porto con me entrambe le buste, mi reco allo stand dell'UICOS dove ad aspettarmi trovo tre cari amici, Pierangelo Brivio, Stefano Meco e Bruno Cataldi Tassoni, i quali esaminati bene gli oggetti, mi riferiscono che secondo la loro pluriennale esperienza, si tratta di falsi. Vi assicuro che non riuscivo a credere alle mie orecchie anche perché chi me li aveva venduti sembrava essere una persona molto seria e professiona-

le, addirittura in una mail mi aveva riferito di essere un membro fondatore dell'AFCOS!! Insomma far parte di una associazione significa anche essere delle persone serie e rispettabili e non dei semplici truffaldini! Proprio per questo motivo non mi arrendo e non contento del parere dei nostri tre soci, indago più a fondo facendo esaminare (tramite mail) la busta del 1930 al maggior esperto uruguayano, Carlos Alberto ROCHA. La sua risposta è limpida come l'acqua che sgorga da una sorgente: il pezzo è falso. A questo punto non mi resta che contattare il venditore, tale Jean Paul Vanneraud e chiedere la restituzione del danaro pagato per entrambi gli oggetti. Lo stesso per circa un mese mi rimbalza con svariate mail, cedendo il passo dietro una mia pressante richiesta di rimborso, solo per quanto riguarda la busta del 1930 e non per il Lille, in quanto da lui ritenuto perfettamente originale. Provo ancora svariate volte a farlo ragionare, proponendogli di far effettuare una perizia in Francia (dove se non lì!) e se la stessa fosse risultata essere positiva, sarei stato disposto a rimborsargli tutte le spese. Purtroppo dalla Francia non ricevo altro che silenzio, un silenzio talmente assordante che alla fine, nel mese di maggio mi vedo costretto a denunciarlo per truffa. Il 7 novembre, dispiaciuto ed arrabbiato ma mai abbattuto, invio una lettera all'AFCOS informando della vicenda sia il presidente Jean-Pierre Picquot, che i due vice presidenti Renè Christin e Jean Devys. Sono consapevole del fatto che con delle scansioni sia facile cadere in questi giochi loschi e solo una volta aver ricevuto gli oggetti si ci può rendere conto di essere incappati in un malfattore, che in barba ad ogni minima regola di etica ed educazione, cerca di intascare quanto più possibile da vendite che in regola non dovrebbero essere consentite. Mi auguro che il sig. Vanneraud si ricreda, torni sui suoi passi e riaccetti l'oggetto restituendomi il dovuto. È proprio vero allora, sarebbe stato meglio un bel mercato, con gente che grida e sa il fatto suo ma almeno, se andava male, si aveva sempre qualcuno con cui andarsela a prendere....



MITI DEL CALCIO ISRAELIANO

Quando erano giovani, erano dei "giganti". I 10 atleti della storia del calcio che sono immortalati su questi francobolli erano gli idoli dei tifosi, ognuno durante la propria epoca. Alcuni giocarono alla vigilia dell'indipendenza israeliana ed altri nel primo periodo dello Stato di Israele. Il calcio israeliano iniziò all'epoca dell'Impero Ottomano molti anni prima della fondazione dello Stato. Questo sport, inteso come istituzione, risale al 1928 e durante il corso della sua storia nacquero dei miti.

Menachem Ashkenazi (1934-2000)

Il più importante arbitro nazionale ed internazionale israeliano. Diresse la Finale del torneo Olimpico a Tokyo nel 1964 e nel 1966 la Coppa del Mondo FIFA in Inghilterra.

Jerry Beit Halevi (1912-1997)

Moshe (Jerry) Beit Halevi giocò per il Maccabi Tel Aviv e per la nazionale di calcio Israeliana dell'Eretz. Diresse la Maccabi Tel Aviv e, nei primi anni '50, anche la nazionale di calcio israeliana.

Shmuel ben-Dror (1924-2009)

Giocò a calcio per la squadra del Maccabi Avshalom Petach Tikva. Si arruolò nelle brigate ebraiche e combatté durante la II Guerra Mondiale. Nel 1948 fu il primo capitano della nazionale israeliana in una partita contro la nazionale degli Stati Uniti svoltasi a New York.

Ya'akov Grundman (1939-2004)

Nato in Polonia e sopravvissuto all'Olocausto. Giocò per il Bnei Yehuda Tel Aviv ed anche per la nazionale israeliana e allenò la nazionale, a fianco di Itzhak Shenor, dando vita al famoso duo "S.G."

Ya'akov Hodorov (1927-2006)

Nato a Rishon LeZion giocò per le squadre locali del Maccabi e del Hapoel. Si trasferì poi ad Hapoel Tel Aviv e divenne il migliore portiere israeliano. Hodorov fu il portiere della nazionale di calcio israeliano dal 1949 al 1964.

Avi Cohen (1956-2010)

Giocò per il Maccabi Tel Aviv e si trasferì a Liverpool, squadra con la quale vinse un campionato nazionale della lega inglese. Fu capitano della nazionale di calcio israeliana e giocò con la squadra ai Giochi Olimpici di Montreal nel 1976. Morì in un incidente di moto.

Nahum Stelmach (1936-1999)

Giocò per l'Hapoel Petach Tikva e condusse la sua squadra in sei campionati di lega.

Fu giocatore e capitano della nazionale di calcio israeliana realizzando il primo gol mai segnato dalla nazionale israeliana nello stadio di Ramat Gan durante una partita contro l'Unione Sovietica nel 1956.

Eli Fuchs (1924-1992)

Si unì alla squadra del Maccabi Tel Aviv da giovane ed è considerato il leader ed uno dei suoi migliori giocatori dalla vigilia dell'Indipendenza

di Israele fino alla metà degli anni '50. Fuchs giocò nella nazionale di calcio israeliana divenendone capitano fino al 1954.

Natan Panz (1917-1948)

Iniziò la sua carriera con la squadra del Maccabi Tel Aviv ed in quel periodo giocò anche in nazionale. Nel 1939 si trasferì al Beitar Tel Aviv di cui divenne il giocatore più famoso. Panz morì con gli "Etsel" nella battaglia di Jaffa durante la Guerra di Indipendenza del 1948.



Avi Ran (1963-1987)

Un stimato portiere del Maccabi Haifa e della nazionale di calcio israeliana negli anni '80. Morì tragicamente in un incidente nel mare di Galilea. Oggi la Coppa del Campionato Giovanile Nazionale Israeliano porta il suo nome.

Asher Goldberg

Giornalista sportivo ed autore (con Danny Dvorin) di un libro sul Maccabi Tel Aviv. Attualmente sta documentando la storia del calcio israeliano per l'Associazione di Calcio Israeliana.



06/12/2011 - ANNULO SPECIALE



Foto ricordo del consiglio direttivo scattata durante la riunione tenutasi a Verona il 21 ottobre.



Da sin. Alfiero Ronsisvalle, Pierangelo Brivio, Gianni Galeotti, Maurizio Tecardi, Alessandro Di Tucci, Massimo Menzio, Pasquale Polo, Stefano Meco e Alvaro Truchi.....fotografo d'eccezione Massimiliano Bruno.



GIOCHI OLIMPICI

ASTE
VALUTAZIONI
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI

**MEMORABILIA
1896 - 2012**

Fiaccole, Medaglie vincitori,
Medaglie di partecipazione
Medaglie commemorative
Distintivi e badges
Distintivi candidature
Diplomi, Manifesti, Rapporti ufficiali,
Programmi, Biglietti
Libri, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per trattative importanti.
Riservatezza assoluta.
Aste dal 1990



Ingrid O'Neil

P.O. Box 265
CORONA DEL MAR
CA 92625 USA
Tel. 001 (949) 715-9808
Fax 001 (949) 715-1871

IL CALCIO SPAGNOLO

di **Stefano Meco**

Attualmente in tutti i ranking F.I.F.A. domina il calcio spagnolo, un calcio spumeggiante fatto di fraseggi e possesso palla e che sta' per questo dominando la scena del calcio mondiale. La RFEF Real Federación Española de Fútbol, Fu fondata il 29 Settembre 1913. Il primo torneo importante che la vide protagonista fu quello delle olimpiadi di Anversa del 1920 dove conquista la medaglia d'argento; uno dei punti di forza della prima Selección che partecipò alle Olimpiadi del 1920 in Belgio, fu Rafael Moreno Aranzadi soprannominato Pichichi e in suo onore, ogni anno il miglior cannoniere della Liga riceve il Premio Pichichi. Mori molto giovane, all'età di 29 anni per un forte attacco di tifo. Le gesta della nazionale denominata nel tempo delle Furie Rosse, sono state ripercorse in due foglietti commemorativi emessi dalle poste spagnole nel 2011, uno fino al 1970 e l'altro sulla storia del recente passato. Nel primo foglietto oltre a Pichichi viene ricordato il portiere del mondiale del 1934 Ricardo Zamora.

Per la parte piu' recente della storia del calcio, il secondo foglietto fa' riferimento ad una serie di eventi particolarmente felici per la nazionale spagnola. La vittoria delle olimpiadi di Barcellona del 1992, Il goal di Torres per la vittoria dell'ultimo campionato europeo di Austria-Svizzera del 2008 ed il goal di Iniesta che ha permesso alla Spagna di battere La nazionale olandese e laurearsi per la prima volta campioni del mondo della coppa F.I.F.A. a Sud Africa 2010.



Selezione Spagnola di Calcio 1900-1970



Selezione Spagnola di Calcio 1970-2010

ESPOSIZIONE "ROMAFIL 2011" "VERSO LONDRA"

sport

collezionista

IL CIO	Maurizio TECARDI
IL CONI	Pasquale POLO
ATLETICA LEGGERA (Corse)	Umberto CATERINO
ATLETICA LEGGERA (Prove multiple)	Umberto Caterino
BADMINTON	Stefano IORI
BEACH VOLLEY	Fabio BISOGNO
CANOA E KAYAK	Bruno CATALDI TASSONI
CANOTTAGGIO	Bruno CATALDI TASSONI
CICLISMO (Strada-Pista)	Pasquale POLO
EQUITAZIONE	Bruno CATALDI TASSONI
FOOTBALL	Andrea FRANCESCONI
GINNASTICA	Alessandro FABBRI
HOCKEY SU PRATO	Bruno CATALDI TASSONI
LOTTA	Bruno CATALDI TASSONI
JUDO	Alvaro TRUCCHI
MOUNTAIN BIKE E BMX	Stefano MECO
NUOTO	Mario CAPUANO
PALLACANESTRO	Luciano CALENDIA
PALLAVOLO	Pier Antonio De ANGELIS
PALLANUOTO	Mario CAPUANO
PENTATHLON MODERNO	Bruno CATALDI TASSONI
PUGILATO	Claudio MAGRO
SCHERMA	Massimo MENZIO
SOLLEVAMENTO PESI	Alvaro TRUCCHI
TAEKWONDO	Massimiliano BRUNO
TENNIS	Valeriano GENOVESE
TENNIS TAVOLO	Massimiliano BRUNO
TIRO A SEGNO	Alvaro TRUCCHI
TIRO AL VOLO	Alvaro TRUCCHI
TIRO CON L'ARCO	Alvaro TRUCCHI
TRIATHLON	Massimiliano BRUNO
VELA	Alfiero RONSISVALLE

I risultati di ROMAFIL 2011

CLASSE CAMPIONI

Classe **Filatelia tematica**

Pasquale Polo - Two wheels is life - 91 Oro Grande

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Classe **Filatelia tematica**

Enrico Alloni - Il portiere nel gioco del calcio - 77 Vermeil

Stefano Meco - A cup called Rimet - 80 Argento Grande

Claudio Magro - Il pugilato - 82 Vermeil Grande

Massimiliano Bruno - Il calcio: una storia mondiale - 87 Oro

Pasquale Polo - The game of Rugby School - 88 Oro

ESPOSIZIONE NAZIONALE 1 QUADRO

Classe **Filatelia tematica**

Salvatore Picconi - Un ruolo nel calcio: il portiere - 76 Vermeil

ESPOSIZIONE di qualificazione

Classe **Filatelia tematica**

Fabio Bisogno - Il ping pong - 71 Argento Grande

Fabio Bisogno - Il volley - 73 Argento Grande

Stefano Meco - The FIFA soccer world cup - 73 Argento Grande

Rufin Schulian - Olympische Winterspiele 2006 - 77 Vermeil

Stefano Iori - Mio amato tennis - 78 Vermeil

ESPOSIZIONE di qualificazione 1 quadro

Classe **Filatelia tematica**

Stefano Iori - Il mondo è tondo come una pallina da tennis - 65 Argento

Stefano Iori - La pallina la sbatto al muro - 66 Argento



*Premio dell'UICOS per la migliore
Collezione Sportiva - Esposizione di qualificazione*



*Premio dell'UICOS per la migliore
Collezione Sportiva - Esposizione Nazionale*



Filatelia e Canottaggio

A BLED I 36.mi MONDIALI DEL REMO

dal 28 agosto al 4 settembre settimana di passione per i canottieri e di attenzione per i filatelici

Sul lago di Bled, in Slovenia, si sono svolti i mondiali di canottaggio 2011 suddivisi in tre grandi comparti, con le gare del gruppo olimpico dalle quali entro un certo limite di classifica le barche avrebbero conquistato il ticket di ammissione alle Olimpiadi di Londra, mentre altre avrebbero contribuito ad accrescere gloria e medaglie. Un terzo gruppo di gare era dedicato al paracanottaggio o "adaptive rowing" per disabili di varie tipologie. L'Italia ha fatto la sua parte nei tre diversi settori, conquistando nel settore olimpico l'argento nel quattro senza pesi leggeri e il bronzo nel due senza maschile e nel doppio pesi leggeri maschile, e nel settore adaptive il bronzo nel quattro con timoniere disabili intellettivi. Nelle specialità escluse dal programma olimpico ma che rappresentano una fondamentale riserva di campioni per gli azzurri oro nel due con e nel quattro di coppia, argento nel singolo, due senza e otto pesi leggeri maschili. Le poste slovene, riprendendo una vecchia attenzione verso il canottaggio che nel tempo ha rinnovato più volte l'appuntamento con il simpatico "lago degli innamorati", hanno dedicato un francobollo ai mondiali, emesso nella simpatica cornice di un foglietto con immagini remiere. Il lago di Bled non è nuovo a questi appuntamenti con barche e francobolli. La prima edizione dei mondiali fu varata a Lucerna nel 1962, anche qui con un francobollo celebrativo delle poste elvetiche e la seconda avvenne a Bled nel 1966, alla quale le poste della allora Jugoslavia dedicarono due valori postali com'era d'uso per i molti avvenimenti sportivi sul territorio, che ne promuovevano l'immagine. E del resto era una tradizione delle poste jugoslave che agli "europei" del 1932 a Belgrado avevano dedicato una corposa emissione di sei valori, di cui quello da 1,5 dinari si richiamava proprio al canottaggio sul lago di Bled. Successivamente Bled ospitò i Mondiali del 1979, ricordati con un foglietto di 9 valori. In precedenza sul lago di Bled, come grandi avvenimenti, si ricordano i Campionati Europei del 1956, senza riferimenti filatelici, ma che i canottieri italiani ricordano per la medaglia d'oro del "quattro senza" Moto Guzzi e quella di bronzo del "quattro con" della stessa Moto Guzzi, e poi a distanza di cinque mesi il "quattro con" avrebbe conquistato l'oro alle Olimpiadi di Melbourne. Una testimonianza filatelica per i Mondiali a Bled si è registrata anche all'edizione del 1989, con il valore facciale di 10.000 dinari, ma ormai per la Jugoslavia unita si stava affacciando quella crisi che poi avrebbe portato le sue componenti statali a separarsi, continuando però

di Ferruccio Calegari

nella tradizione filatelica dei grandi avvenimenti sportivi e la Slovenia dopo i "ricordi olimpici" del 1996 e 2000, ha riproposto ai canottieri questa nuova emissione. Il francobollo di quest'anno (0,92 €) era stato emesso il 27 maggio ed è illustrato dal passaggio di una regata del due senza timoniere davanti alla storica isola al centro del lago, sui cui fondali giace da secoli la leggendaria "campana dei desideri".



COLLEZIONARE LA STORIA

Da questo numero di Phila-Sport ha inizio la collaborazione di un grande collezionista e studioso di filatelia e di memorabilia olimpica: Manfred Bergman. A lui mi legano rapporti di amicizia che risalgono al 1968 quando ci incontrammo a Riccione con le nostre collezioni da esporre alla indimenticabile "Verso Messico". Da allora abbiamo "combattuto" insieme tante battaglie, tutte rivolte alla diffusione della filatelia olimpica nel mondo. Questo suo primo articolo (che sarà pubblicato in varie puntate) è dedicato alla cronaca della giornata inaugurale dello Stadio di Berlino costruito in previsione dei Giochi Olimpici del 1916 che il CIO aveva assegnato alla capitale della Germania. Purtroppo tali Giochi non si poterono svolgere a causa della Guerra Mondiale. Sono certo che i suoi scritti saranno molto apprezzati dai cultori del collezionismo olimpico e mi auguro che la sua collaborazione possa continuare a lungo. Maurizio Tecardi

COLLECTING HISTORY

Starting from this issue begins the collaboration with Phila-Sport of an important collector and researcher of Olympic philately and memorabilia: Manfred Bergman. We have been friends since 1968 when, with our collections, we first met in Riccione in the unforgettable "Towards Mexico" exhibition. Since then we have "fought" many battles together in favor of the promotion of Olympic philately all over the world. This first article (which will be published in various installments) is dedicated to the chronicle of the opening day of the Berlin Stadium, built in view of the 1916 Olympic Games whose organization had been granted to the German capital by the IOC. Unfortunately, due to the 1st World War, these Games were not held. I am sure that his work will be greatly appreciated by Olympic collecting lovers and I sincerely hope that his collaboration will continue for a long time. Maurizio Tecardi

BERLINO 1913: UN GRANDE STADIO PER DEI GIOCHI CHE NON CI FURONO

BERLIN 1913: A BIG STADIUM FOR GAMES THAT WERE NEVER HELD

INDICE

CONTENTS

IN 60.000 PER L'INAUGURAZIONE DELLO STADIO

Dieci mila piccioni portano il discorso di benvenuto sull'atletica ed il patriottismo in tutte le parti dell'Impero. Presenza dell'Imperatore Guglielmo Grande struttura di cemento costruita per i Giochi Olimpici del 1916 che potrà ospitare 50,000 posti. Telegramma speciale al New York Times. BERLINO, 8 giugno - Alla presenza del Kaiser, dei suoi figli e di numerose autorità è stato inaugurato oggi lo stadio di Berlino. Erano presenti circa 30,000 spettatori. L'impianto è stato consacrato con fervore quasi religioso e con corteo militare. Oltre 30,000 uomini, donne e bambini hanno ininterrottamente e senza intoppi sfilato, giocato e effettuato esercitazioni atletiche in rappresentanza dei quasi 3,000,000 di soci delle società sportive tedesche.

The New York Times
Pubblicato : 9 giugno 1913
Copyright The New York Times

1. PRAFAZIONE
2. INTRODUZIONE
3. PRELUDIO
4. « ARRIVANO »
5. IMPIANTI POSTALI
6. 12 am.- 1 pm.
7. 1 - 2 pm.
8. 2 - 3 pm.
9. 3 - 4 pm.
10. A GRÜNAU.
11. 4 - 5 pm.
12. 5 - 6 pm.
13. 6 - 7 pm.
14. 7 - 8 pm.
15. «SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE BRAME...»
16. "RARITA"
17. CONCORDANZA
18. CONCLUSIONE

1. PREFACE
2. INTRODUCTION
3. PRELUDE
4. « THEY ARRIVE »
5. POSTAL FACILITIES
6. 12 AM.- 1 PM.
7. 1 - 2 PM.
8. 2 - 3 PM.
9. 3 - 4 PM.
10. AT GRÜNAU.
11. 4 - 5 PM.
12. 5 - 6 PM.
13. 6 - 7 PM.
14. 7 - 8 PM.
15. «MIRROR, MIRROR ON THE WALL...»
16. "RARITY"
17. CONCORDANCE
18. CONCLUSION

60,000 DEDICATE BERLIN STADIUM

Ten Thousand Pigeons Carry Address on Athletics and Patriotism to All Parts of Empire.

EMPEROR WILLIAM PRESENT

Great Concrete Structure Erected for Olympic Games of 1916 Will Accommodate 50,000.

Special Cable to THE NEW YORK TIMES.

BERLIN, June 8.—In the presence of the Kaiser and his sons and a great concourse of notables the Berlin Stadium was opened to-day. It is estimated that 30,000 spectators were present. The structure was dedicated with almost religious fervor and military pomp. More than 30,000 men, women, and children, without pause or hitch, paraded, played games, and gave athletic drills. They represented nearly 3,000,000 members of German athletic societies.

The New York Times
Published: June 9, 1913
Copyright © The New York Times

IL NUMERO DI PERSONE RIPORTATO DAL NEW YORK TIMES NON E' CORRETTO MA L'INTERESSE MONDIALE PER L'EVENTO E' DEGNO DI ESSERE SOTTOLINEATO.



THE NUMBERS OF PERSONS REPORTED IN THE NEW YORK TIMES IS INCORRECT, BUT THE WORLDWIDE INTEREST IN THE EVENT IS NOTEWORTHY.



Prefazione

"IL COLLEZIONISMO OLIMPICO E' UN'ARTE MA QUELLO CHE E' IMPORTANTE NON E' SOLAMENTE IL SUO CONTENUTO MA QUELLO CHE PUO' INSEGNARTI"
(J.A. SAMARANCH durante una conversazione privata).

I Giochi Olimpici che non furono celebrati (1916, 1940 e 1944) mi hanno sempre affascinato. Erano misteriosi, ignorati per molti anni dai collezionisti olimpici, gli studiosi e gli archivisti (per lo meno fino a recentemente). Erano un "nido" per me, un territorio non esplorato con terre sconosciute da scoprire. Più esploravo questo territorio sconosciuto e più imparavo sul ruolo importante della politica e della macroeconomia nel movimento olimpico ma anche sulle persone e le nazioni che credevano nel destino di pace e di amicizia dei Giochi.

Inoltre imparavo su altri sport, sia nazionali che internazionali, in competizione con il Movimento Olimpico e cui storia e lascito sono stati assolutamente (con rare eccezioni) ignorati dagli storici olimpici.

Questi Giochi non celebrati mi hanno anche insegnato l'importanza del "COLLEZIONISMO GLOBALE"; (non ho depositato un copyright per questo termine ma sono fiero di essere stato il primo ad utilizzarlo).

I Giochi non celebrati del 1916 sono stati particolarmente educativi e la storia dell'apertura del DEUTSCHES STADION – oggetto del presente studio – è piena di sorprese.

Non si è mai soli nel mondo del collezionismo. Questo studio non sarebbe mai stato possibile senza la collaborazione di amici e collezionisti. La mia gratitudine va a Karl Rathjen, Dieter German, Laurentz Jonker, il defunto Fritz Karpinski ed in particolare a 'Charly' Biernart che mi ha costantemente aiutato nelle mie recherches. Altre informazioni provengono dalle pubblicazioni e dall'aiuto di Karl Lennartz e Volker Kluge's e dagli archivi del Museo Olimpico di Losanna.

Preface

"OLYMPIC COLLECTING IS AN ART, BUT IT IS NOT ONLY ITS CONTENTS BUT WHAT IT CAN TEACH YOU THAT IS IMPORTANT"(J.A. SAMARANCH in a private conversation)

The Olympic Games that were not celebrated (1916, 1940, and 1944) were always a fascination for me. They were mysterious, ignored for many a year by the Olympic collector, historians and archivists (until lately at least). They were a 'niche' for me, undiscovered territory with unknown lands to discover. The more I penetrated to the unknown territory, the more I learnt about the significant role that politics and macroeconomics played in the Olympic Movement, but also about the persons and nations that believed in the peace- and friendship destiny of the Games.

Moreover, I learnt about other sports, national and international, that were in competition with the Olympic Movement and whose history and legacy has been absolutely (with very rare exceptions) ignored by Olympic historians.

These non celebrated Games taught me furthermore the importance of 'GLOBAL COLLECTING'; (I have not filed a copyright for this term but am proud to have been the first one to coin it).

The non celebrated Games of 1916 were particularly educative and the story of the inauguration of the DEUTSCHES STADION – subject of this essay – full of surprises.

One is never alone in the world of collecting. This essay could have never been accomplished without the support of friends and collectors. My gratitude goes to Karl Rathjen, Dieter German, Laurentz Jonker, the late Fritz Karpinski and in particular to 'Charly' Biernart who constantly and tirelessly helped me in my research. Inspiration came from Karl Lennartz and Volker Kluge's publications and assistance from the archives of the Olympic Museum in Lausanne.

Introduzione

Questa è il racconto (e non la storia) di un giorno – l'8 giugno 1913. Rappresenta una pietra miliare nella storia del Movimento Olimpico tedesco e la realizzazione di un sogno che si è avverato – l'inaugurazione (apertura) del DEUTSCHES STADION, sito degli imminenti Giochi della VI Olimpiade da svolgersi a Berlino nel 1916. Lungi da me voler riscrivere la storia di questa giornata, già descritta in modo eccellente in vari libri ed articoli di Volker Kluge, Karl Lennartz ed altri. La mia intenzione è di dare un'altra configurazione alla storia di questo giorno, usando la filatelia, la cartofilia (studio delle cartoline illustrate), la memorabilia ed alcuni documenti.

Ho scelto l'8 giugno come tema di questo studio per diversi motivi.

- E' stata la prima volta che un Ufficio Postale ha funzionato in occasione dell'inaugurazione di uno stadio utilizzando un annullo speciale temporaneo;
 - E' stata realizzata la prima cartolina postale olimpica;
 - La scarsità degli articoli filatelici sopravvissuti merita un'analisi più profonda per quanto riguarda il loro valore filatelico relativo o assoluto;
 - Per mostrare le molte possibilità di collegare agli eventi gli oggetti da collezione e per fermare nel tempo detti eventi.
- Mi sono avvalso di questi elementi:

La MARCOFILIA non è solamente storia postale, si tratta anche di un complemento alla filatelia tematica. I filatelisti tematici hanno usato gli annulli postali per documentare gli eventi anche se in molti casi solo per evidenziare l'anno o il giorno dello svolgimento dell'evento; la quantità di annulli conosciuti rispetto all'evento non è mai stata discussa e neanche la differenza di valore filatelico (ed economico). L'argomento principale di questo studio è di analizzare le cartoline impostate presso l'ufficio postale del DEUTSCHES STADION con l'annullo speciale dell'8 giugno 1913. Gli annulli ritrovati sono identici, la sola differenza è nell'ora. Può sembrare monotono ma questa differenza è di importanza significativa. Tra le altre cose mi propongo di dimostrare:

1. La relazione quantitativa tra le cartoline trovate per ogni ora dell'evento nello stadio ed il numero, variante, di spettatori. Nel caso del 1913 si tratta unicamente della questione di un giorno, ma la stessa teoria prevale per molti giorni: sarà dimostrata in un altro studio sugli annulli "STADION" trovati sulla corrispondenza impostata presso l'ufficio postale speciale allo stadio di Stoccolma 1912.
2. Il valore filatelico (sia tematico che economico) varia a secondo dell'ora (o, nel 1906 e 1912, dei giorni).

Introduction

This is the story (not history) of one day – the 8th of June 1913. It was a milestone in the history of Germany's Olympic Movement and a realisation of a dream came true – the inauguration of the DEUTSCHES STADION, venue of the forthcoming Games of the VI Olympiad, to take place in Berlin in 1916. Far from me to rewrite the story of this day, already excellently described in several books and articles by Volker Kluge, Karl Lennartz and others. My intention is to give another configuration to the story of this day, using philately, deltiology (the science of illustrated postcards), memorabilia and some documents.

I have chosen the 8th of June as theme of this essay for several reasons.

- It was the first time that a Post Office was operational on the occasion of a stadium inauguration using a special temporary cancellation;
- It was the first time an Olympic Postal stationery was edited;
- The scarcity of philatelic items having survived, deserves a more in-depth analysis as to its relative or absolute philatelic (and monetary) value;
- To show the many possibilities to link collectibles to the events, and to "freeze" in time such events.

The supports that will be used:

MARCOPHILY is not only postal history; it is also a valuable adjunct to thematic philately. Thematic philatelists have used postmarks to documents events, though in general terms – to point at the year or the day in/on which the event occurred; the quantity of postmarks known, as related to the events, was never debated, neither was the philatelic (and monetary) value difference. The main subject of this essay is to analyse the postcards mailed at the DEUTSCHES STADION Post Office tied by the special cancellation on the 8th of June 1913. The cancellations found are identical, the only difference being the hour. It might seem to be monotonous but this difference is of significant importance. I propose to prove amongst others:

1. The quantitative relation of cards discovered for each hour the events in the stadium and the varying number of spectators. In the case of 1913 it is only an issue for one day, but the same theory prevails for days: it will be shown in another study on the "STADION" cancellations found on mail posted in the special Post Office at the stadium in Stockholm 1912.
2. The philatelic value (whether thematic or monetary) varies with the difference of hours (or days in 1906 and 1912)

3. Inoltre, voglio anche paragonare, sia da un punto di vista di storia postale che di valore filatelico, la corrispondenza impostata (con tanto di annullo) fuori lo stadio in quella giornata con quella impostata presso l'ufficio postale dello stadio.

CARTOFILIA è lo studio delle cartoline illustrate, permesse nella OPEN CLASS della FIP ma proibita nelle collezioni tematiche "tradizionali". Con tutto rispetto per la FIP questo modo di pensare non è logico. Com'è possibile che una cartolina illustrata relativa ad un evento, usata postalmente e spesso con il testo relativo all'evento possa essere meno valida filatelicamente di un semplice anello di sigaro o di una marca da bollo mai usati postalmente? Intendo presentare cartoline che sono state utilizzate in relazione al tema principale cioè all'8 giugno 1913. Inoltre il contenuto di queste cartoline è di grande importanza al fine di confermare o mettere in dubbio la storia documentata generalmente accettata. Sarà anche mostrata, seppure in modo ridotto, la MEMORABILIA utilizzata in questa giornata.

Il mio scopo è di introdurre la nozione di CONCORDANZA tra la natura dell'oggetto, il suo annullo postale, il suo eventuale testo e l'evento che documenta e di come esprimere questa CONCORDANZA in cifre concrete.

Mi auguro che sia uno studio sul COLLEZIONISMO GLOBALE RELATIVO ALL'8 GIUGNO 1913

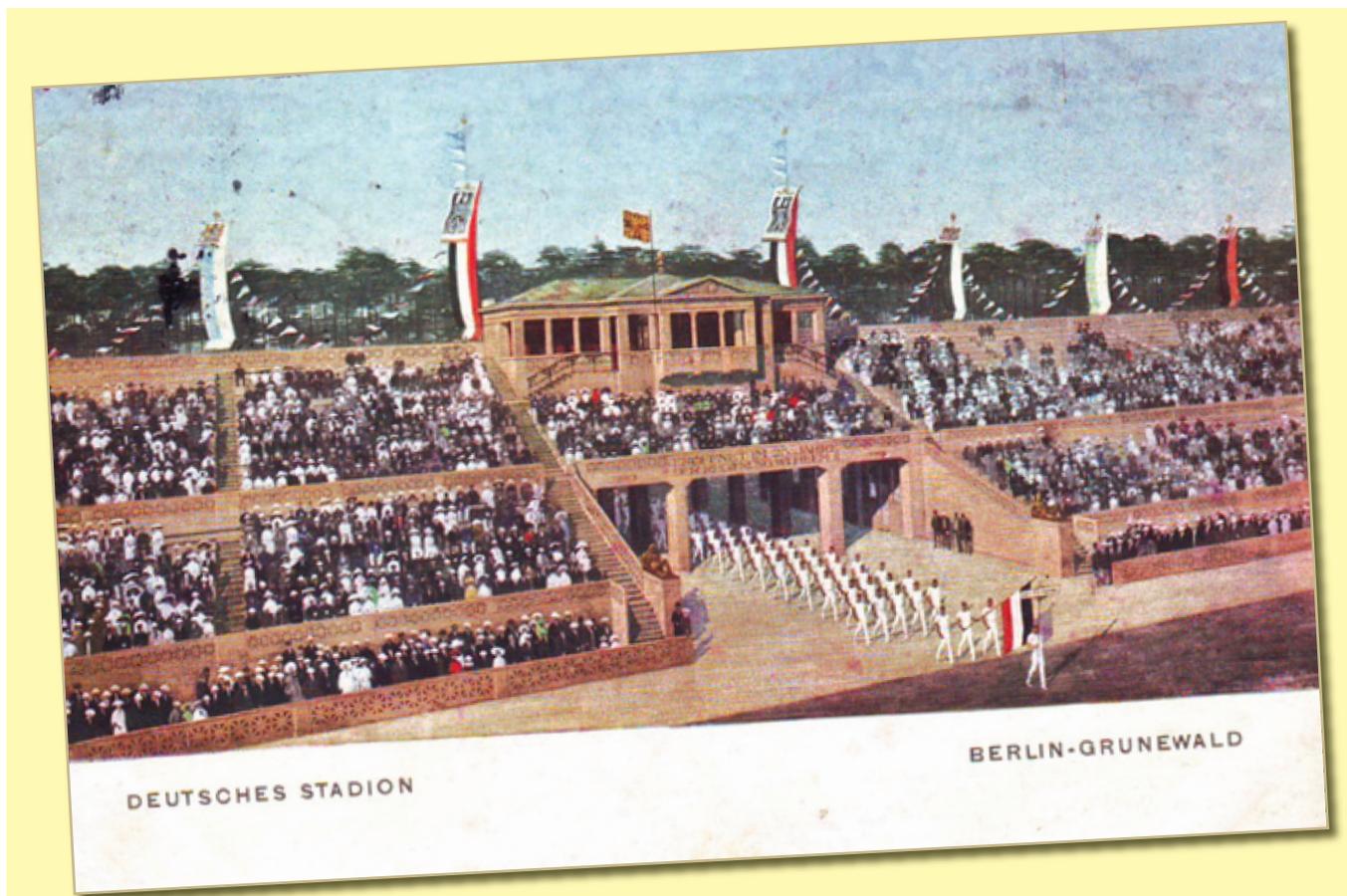
3. Moreover, I also wish to compare, both from a postal history and a philatelic value point of view, mail posted (cancelled) outside the stadium on that day, with the one posted at the stadium.

DELTIOLOGY is the study of illustrated postcards, permitted in the OPEN CLASS of FIP but prohibited in 'traditional' thematic collections. With due respect to FIP (the correct one), this is illogical thinking. How can an illustrated postcard concordant with an event, postally used and in many cases with the event concordant text be less of philatelic valid than a fiscal cigar ring or a revenue stamp that never was postally used? I intend to present postcards that were used in relation to the main theme, namely the 8th of June 1913. Furthermore, the contents of these cards are of high significance to confirm or question written, accepted history.

MEMORABILIA that have been used on this day will also, though in limited number, will be shown.

My aim is to introduce the notion of CONCORDANCE between the nature of the item, its cancellation, its contents (text) and the event it documents and furthermore how to express this CONCORDANCE in concrete numbers.

IT WILL BE, I DO HOPE, AN ESSAY ON GLOBAL COLLECTING RELATED TO THE 8TH OF JUNE 1913.



Preludio

Lunga la strada da Atene a Berlino 1896-1913, poi il sogno divenne realtà. La MARCOFILIA e la CARTOFILIA raccontano la storia.



Prelude

It was a long road from Athens to Berlin, a dream that became reality – 1896 -1913. MARCOFILY and DELTIOLOGY tell the story.

ATENE, 25.3.1896 (6.4.1896 calendario Gregoriano) primo giorno dei Giochi (Fig. 1) e la seconda riunione della 2a Sessione del CIO. Il Dr. Gebhard già sognava di ospitare i Giochi Olimpici a Berlino e presentò la candidatura. Durante la riunione successiva, il 26.3.1896 (Fig. 2 e 3) a casa di Vikelas (1), la candidatura di Berlino non fu accettata.

ATHENS, 26.3.1896 (6.4.1896 Gregorian) it was the first day of the Games (Fig. 1) and the second meeting of the 2nd IOC Session. Dr. W. Gebhardt already dreamt of hosting the Olympic Games in Berlin and so put forward its candidacy. During the next meeting on 26.3.1896 (Fig. 2 and 3) – in Vikelas' home - Berlin's candidacy was not retained.

Figura 1



Figura 2



Figura 3



Sapevate che solo sette dei 17 membri del CIO erano presenti ad Atene?

Did you know that only seven out of the 17 IOC members were in Athens?

ATENE, 12.4.1906 – L'idea di costruire uno stadio a Berlino prese forma nella mente del membro del CIO v. ASSEBURG (vedi allegato 1) mentre era seduto nello stadio di Atene con le autorità tedesche nella mattina del **12 aprile 1906** (25 Aprile calendario Gregoriano), –guardando le qualificazioni del lancio del disco.

Una cartolina illustrata inviata in quella giornata dall'Ufficio postale temporaneo dello stadio, documenta quella giornata allo stadio (Fig. 4).

ATHENS, 12.4.1906 The idea to construct a stadium in Berlin, germinated in the mind of the German IOC member v. ASSEBURG (see Annex I) while sitting in the Athens stadium – with the German officials, in the morning of **April 12, 1906** (April 25, Gregorian), watching the discus throw qualifications..

An illustrated postcard posted that day in the stadium temporary PO documents that day at the stadium. (Fig. 4)

Fare attenzione agli annulli "STADION" falsi datati 9.4.06

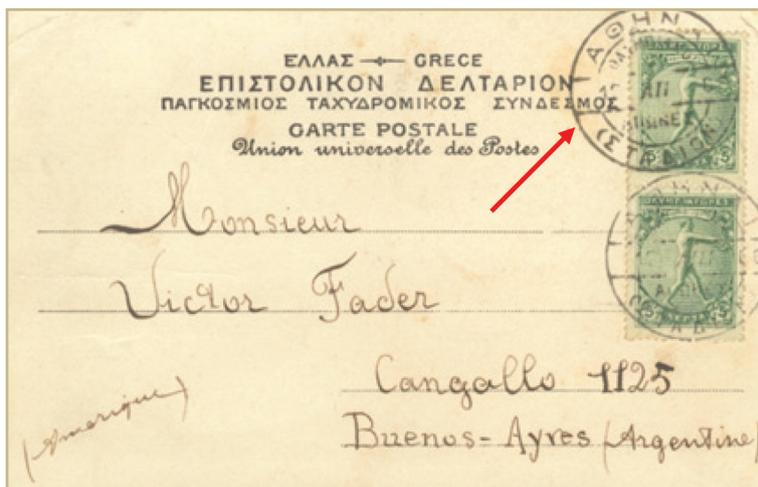


Figura 4

Beware of false "STADION" postmarks dated 9.4.06

Sapevate che esiste un annullo con la data del giorno invertita?



Did you know that an inverted day cancellation exists? (21.4)

L'idea prese forma al rientro – a bordo della nave greca SS AMPHUTRITE . V., Asseburg, circondato dal Dr. P: Martin, P. Muller, il Barone v. Hunefeld ed il membro del CIO olandese van Tyull de Seeroskkerken, discusse a lungo del progetto. Fu deciso di costruire lo stadio nell'ippodromo di Grunewald (Fig. 5 e 6)

The idea took form on the way home – on board of the Greek SS AMPHUTRITE. V. Asseburg, surrounded by Dr. P. Martin, P. Müller, Baron v. Hünefeld and the Dutch IOC member van Tyull de Seeroskkerken, discussed the project at length. It was decided to construct a stadium within the Grunewald hippodrome (Fig. 5 and 6)

Figura 5



La cartolina fu stampata in fretta (lato dell'indirizzo invertito) ed impostata solo pochi giorni dopo il rientro della delegazione tedesca, il **23.5.1906**



Figura 6

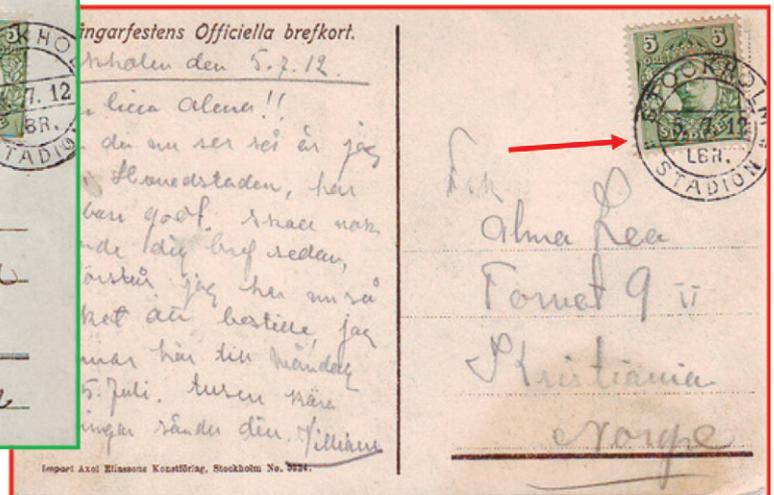
The postcard was edited in a hurry (address side inverted) and mailed just a few days after the return of the German delegation – on **23.5.1906**

STOCCOLMA, 4.7.1912 I 31 membri del CIO partecipanti alla prima riunione della 15a Sessione votano l'assegnazione dei Giochi della VI Olimpiade a Berlino. De Coubertin invia un telegramma con la decisione presa all'Imperatore tedesco. La cartolina qui illustrata reca l'annullo speciale **STOCKHOLM STADION** con la data di quel giorno (Fig. 7 e 8) (in Parte II).

STOCKHOLM 4.7.1912. 31 IOC members, attending the first meeting of its 15th Session, vote to award the Games of the VI Olympiad to Berlin. De Coubertin cables the decision to the German Emperor. The card is tied to the special **STOCKHOLM – STADION** cancellation dated that day (Fig. 7 and 8) (in Part II)

Figura 7

Figura 8



Vedi allegato 1 (Nelle prossime puntate)

See ANNEX I (In the next issue)

5.7.1912: Il Cancelliere tedesco, de Bethmann – Hollweg, per conto dell'Imperatore, conferma la ricezione e ringrazia il CIO (in Parte II). La cartolina mostra l'annullo speciale **STOCKHOLM STADION** con la data di quel giorno (Fig. 8).

5.7.1912: The German Chancellor, de Bethmann – Hollweg, on behalf of the Emperor, acknowledges and thanks the IOC (in Part II). The card is tied to the special **STOCKHOLM – STADION** cancellation dated that day (Fig. 8)

6.7.1912 : Il telegramma dell'Imperatore è trasmesso al CIO (Fig. 9)

6.7.1912: The Emperor's telegrammed is transmitted to the IOC. (Fig. 9)

Figura 9



Figura 10

Sapevate che l'impiegato postale responsabile dell'ufficio postale temporaneo dello stadio di Stoccolma, conteggiava giornalmente tutti gli annulli apposti?

Se conosceste la quantità di posta annullata dall'ufficio postale temporaneo "Stadion" e sapendo che la Svezia era neutrale in entrambe le guerre mondiali, esitereste a pagare il prezzo richiesto da alcune case d'asta.

8.7.1912: Il CIO durante la seconda riunione assegna definitivamente i Giochi Olimpici del 1916 a Berlino (Fig. 10). Il Presidente del CNO tedesco, v. Podbielski, ne è informato. La costruzione dello stadio può iniziare.

MARCOFILIA E CARTOFILIA documentano tematicamente quel giorno in cui venne dato inizio alla costruzione dello stadio.

La strada verso l'inaugurazione dello stadio inizia – vedi [ALLEGATO II \(Nelle prossime puntate\)](#)

Berlino 8.6.1913, i sogni si avverano – lo DEUTSCHES STADION è inaugurato con le celebrazioni del 25° anniversario del regno di Guglielmo II.

Questa è la storia della giornata – che si alzi il sipario!

Did you know that the postal clerk, in charge of the stadium temporary PO in Stockholm, kept a daily account of all cancellations apposed?

(If you knew the quantity of mail cancelled at the "Stadion" PO and being aware that Sweden was neutral in both world Wars, you would hesitate paying the price demanded by certain auction houses).

8.7.1912: The IOC, during its second meeting, definitely awards the 1916 Olympic Games to Berlin (Fig. 10). The German NOC President, v. Podbielski, is advised. The construction of the stadium can start.

MARCOPHILY AND DELTIOLOGY "freezes" thematically – to the day - the above steps towards the construction of the German Stadium.

The road to the inauguration of the stadium starts – see [ANNEX II](#).

Berlin, 8.6.1913, the dream comes true – the DEUTSCHES STADION is inaugurated, to launch the celebrations of the 25th jubilee of William's the II reign.

This is the story of that day - let the curtain rise.



L'ARRIVO ALLO STADIO



Inizia alle 10,00: 30.000 partecipanti e 20.000 spettatori entrano nello stadio.

COME SONO ARRIVATI?

A. Da Berlino con la Linea 2 del UBahn (metropolitana) prolungata ed inaugurata quel giorno (Piantina 1)

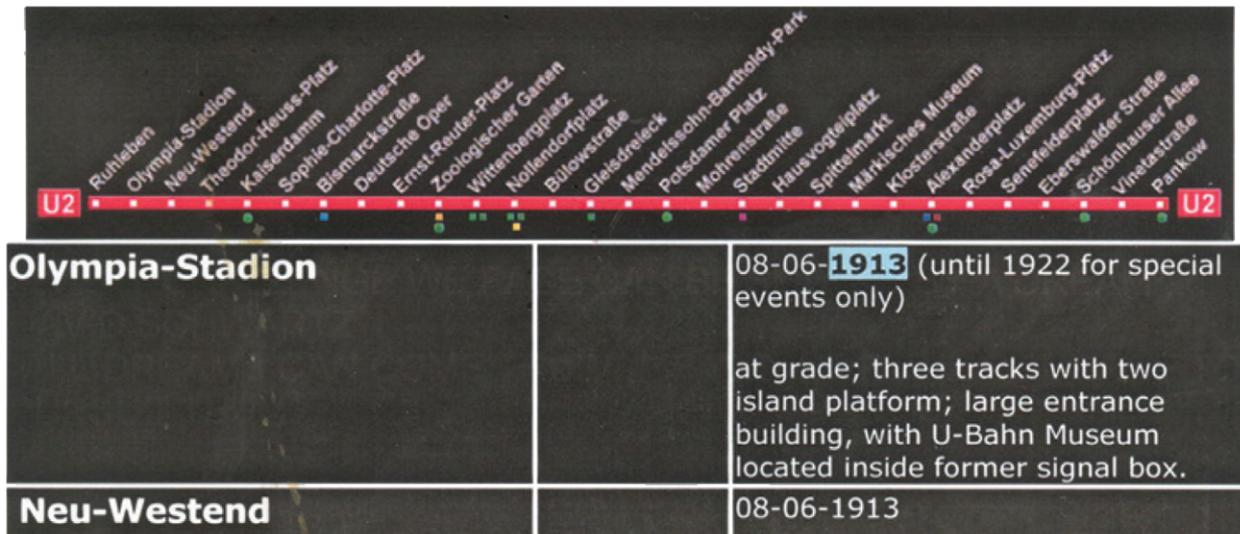
THEY ARRIVE AT THE STADIUM.



Starting at 10 am., 30.000 participants and 20.000 spectators flock towards the stadium.

HOW DID THEY ARRIVE?

A. From Berlin with the extended (and inaugurated on that day) Line 2 of the U-Bahn (subway) (Plan 1).



B I partecipanti (compresi 4.500 scolari) arrivarono con 28 treni speciali della S-Bahn (metropolitana) dalla stazione di Lehrter alle stazioni di "Rennbahn" e "Fischelsberg" (1)

Quello che mi intriga è il fatto che la S-Bahn non avesse connessioni dirette dalla stazione di Lehrter a quelle sopraindicate.

C Inoltre, penso che la gente arrivasse anche con la linea ferroviaria della Wetzlarer Bahn, con una fermata alla stazione di Halensee (chiamata Grunewald fino al 1884). La stazione fu poi collegata con la rete della S-Bahn nel 1928 (S7). Nessun autore parla di questa ferrovia.

D Da fuori Berlino con la REICHSBAHN, con uno sconto del 50% sui biglietti. Fu la prima volta che la REICHSBAHN concesse tale sconto. (Fig. 11).

B. Participants (including 4.500 school children) were transported on 28 special trains of the S-Bahn (metropolitan) from the Lehrter station to station "Rennbahn" and "Fischelsberg".

What intrigues me is the fact that the S-Bahn had no direct connections from the Lehrter station to these stations.

C. Furthermore, I believe that people were also transported by the Wetzlarer Bahn railway line, with a stop at the Halensee station (named Grunewald until 1884). The station was connected to the S-Bahn network in 1928 (S7). No author mentions this railway.

D. From outside Berlin with the REICHSBAHN, with a 50% discounted ticket. It was the first time that the REICHSBAHN granted such a reduction. (Fig, 11).

E L'imperatore e sua moglie arrivarono con una carrozza "a la Dumont" trainata da cavalli. Numerose autorità lo accompagnavano (Fig. 12). La cartolina, tratta da una fotografia ufficiale, fu stampata alcuni giorni dopo e poi usata per la corrispondenza (Fig. 12A).



Figura 11²

E. The emperor and his wife arrived by 'à la Dumont' horse-driven carriage. An important entourage accompanied them (Fig. 12). The postcard, based on an official picture, was produced some days later and used for mail a short time later (Fig. 12 A).



Figura 12



Figura 12 A

IDENTIFICAZIONE, ACCREDITO?

I partecipanti indossavano un contrassegno di identificazione (ai giorni d'oggi un accredito) e gli spettatori potevano acquistare cartoline e medaglioni ricordo. I partecipanti si recano ai posti assegnati (Fig. 13)

IDENTIFICATION, ACCREDITATION?

Participants wore an identification tag (our nowadays accreditations) and spectators could buy souvenir medallions and postcards. Participants go to their designed assembly sites (Fig. 13).



Biglietteria per la cerimonia di inaugurazione?

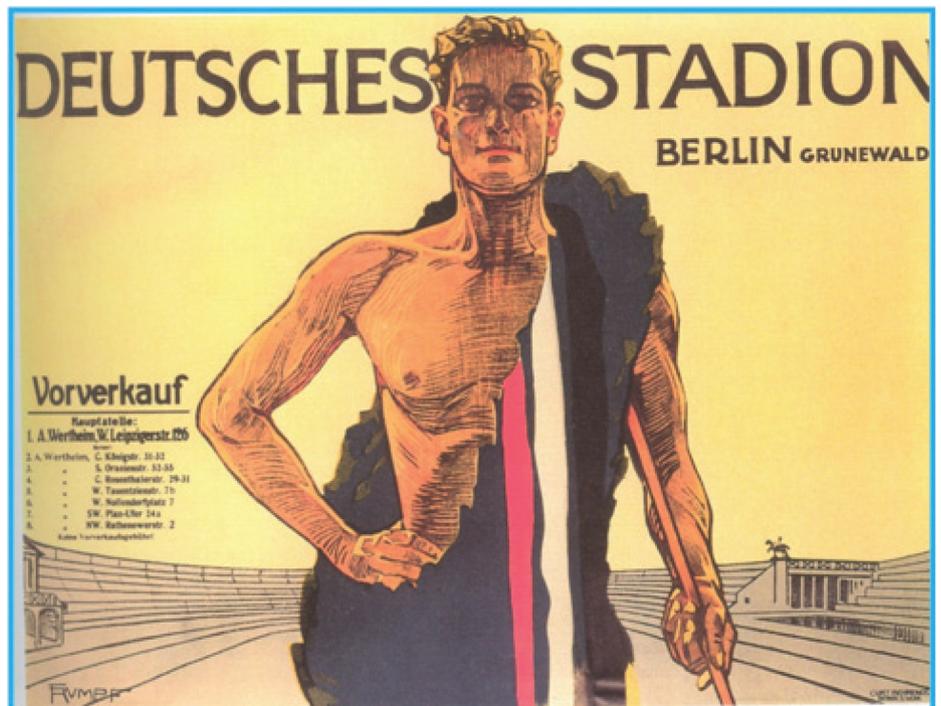
Come si può vedere da un manifesto (Fig. 14) disegnato da Peter RUMPF, i biglietti per la cerimonia di inaugurazione furono messi in pre-vendita. Il loro prezzo andava dai 2 RM (posti in piedi) ai 5-25 RM (per posti seduti e tribunette).



Ticketing for the inauguration ceremony?

Tickets for the inauguration ceremony were **pre-sold**, as we can see from a poster (Fig. 14) designed by Peter RUMPF. Their price was from 2 RM (standing) and 5-25RM for sitting places and loges.

PRESALES



¹ V. Kluge, Olympia Stadio Berlin, 2009, Das Neue Berlin, Berlin, p.24

¹V. KLUGE, OLYMPIA STADION BERLIN, © 2009, Das Neue Berlin, Berlin, p. 24

² Per concessione di C. Biernat

² COURTESY OF C. BIERNAT

I SERVIZI POSTALI

SOMMARIO: Otto MARCH non mise a disposizione un locale per un ufficio postale nello stadio. Nel suo articolo sulla costruzione dello stadio, si fa menzione a vari servizi per gli atleti, il pubblico e l'amministrazione. Sotto le tribune MARCH aveva programmato di installare la stampa ed i servizi medici (1). Purtroppo nessun ufficio postale è menzionato. Volker KLUGE, dice che il progetto iniziale prevedeva anche l'installazione di un Ufficio Postale (2) e di una centrale telefonica ma, per motivi sconosciuti, l'Ufficio Postale non fu realizzato. Gli organizzatori, i proprietari del complesso per le corse di cavalli (ippodromo di proprietà del "Berliner Rennverein") e le autorità postali decisero che tale ufficio postale sarebbe stato permanente ma funzionante solo in determinate occasioni speciali – normalmente di domenica per le settimanali corse di cavalli (3), anche se il nome avrebbe indicato lo stadio. Dunque il locale era nel complesso dell'ippodromo, più precisamente nell'edificio per il peso dei fantini. Il luogo era accessibile anche se complicato da raggiungere. Un annullo speciale fu usato durante l'orario di apertura – 12.00 / 20.00 nei giorni in cui si svolgeva una manifestazione speciale allo stadio. Si tratta del primo annullo olimpico tedesco. Il Dr. Luttke aggiunge che due impiegati presenziavano l'ufficio durante le ore di apertura (4)

L'ANNULLO SPECIALE DELLO STADIO

È interessante notare che tutti i primi cataloghi di filatelia, il primo (5) risale al 1947, presentano francobolli e non annulli. Probabilmente si tratta del periodo quando gli sport e le Olimpiadi erano considerati materia a SOGGETTO, cioè che i francobolli erano considerati come materiale filatelico senza legame tematico.

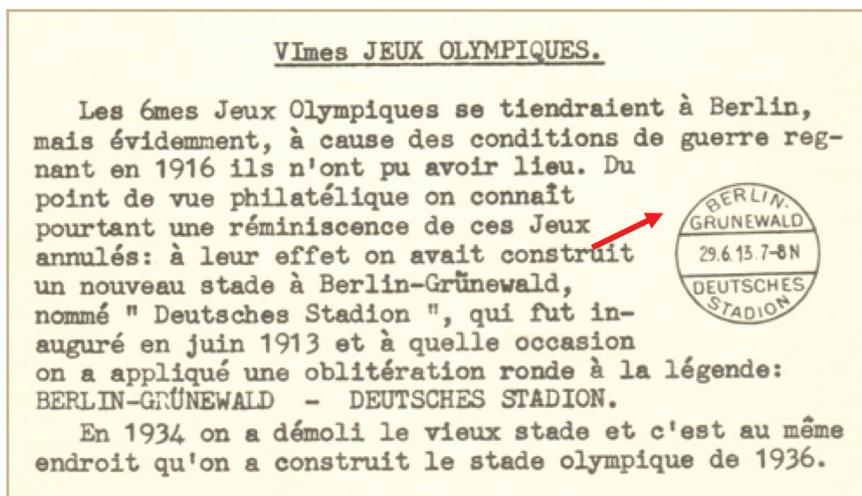
L'annullo del 1913 appare per la prima volta nella brochure (del 1955) (6) di P. TH. Van der HEUDEN. Tuttavia Van der HEUDEN (7) mostrava un'imitazione dell'annullo usata il **29 giugno** (Giochi Internazionali pre-Olimpici) che lui pensava essere la data di inaugurazione, dato che non era a conoscenza dell'annullo con la data dell'8.6.1913.

THE POSTAL FACILITIES

SUMMARY: Otto MARCH did not provide a site for a Post Office in the stadium. In his article on the construction of the stadium, he mentions several facilities and services for the athletes, the public and the administration. Under the loges MARCH planned to install press and medical facilities/services. Unfortunately, no postal facilities or services are mentioned. Volker KLUGE says that the initial plans called also for the installation of a Post Office and a telephone central, but for reasons unknown, the Post Office was not installed. The organizers, the owners of the horse races complex (the hippodrome owned by the 'Berliner Rennverein') and the postal authorities convened that such a PO would be a permanent feature but only operational on special occasions – in general on Sundays for the weekly horse races, though the name would be indicative of the stadium. The site, consequently, was in the hippodrome complex, namely in the jockeys' weigh-in building. The location was accessible but the way thereto complicated. A special cancellation was used during the opening hours – 12 am. – 8 pm. on days of special events taking place at the stadium. It was the first German Olympic cancellation. Dr. Lüttke adds that two clerks attended the office whenever operative.

THE SPECIAL STADIUM CANCELLATION.

It is interesting to note that all early sport philately catalogues, the first one dated 1947, only feature stamps and no cancellations. It must have been the period when sports and Olympic stamps were considered TOPICAL items, meaning stamps considered only as a philatelic item with no thematic connection



The first appearance of the 1913 cancellation can be found in P. TH. van der HEUDEN's brochure (1955). Van der HEUDEN, however, showed an 'imitation' of the cancellation used on the **29th of June** (International pre-Olympic Games), which he believed to be the inauguration date, since probably he did not see one cancelled 8.6.1913.

Questo è l'intero postale originale al quale si riferisce van der Heuden (per quanto riguarda la data), e poi Schneider (per quanto riguarda l'evento). Guardate la vignetta realizzata dal comitato organizzatore della cerimonia inaugurale.



This is the original postal stationery to which, probably, van der Heuden alludes to (as far as the date is concerned), and Schneider later alludes to (as far as the event is concerned) Note the organisers label.

Il catalogo LANDMANS (8) sullo sport (1957) non fa riferimento all'annullo "Stadium" del 1913. R. DEPOVER (9), nel 1961, fu il primo autore che cercò di classificare gli annulli olimpici. DEPOVER e i cinque riferimenti da lui menzionati non citano l'annullo del 1913, dice però che i Giochi del 1916 non si svolsero ma non aggiunge altro. Stranamente, fa riferimento alla brochure di Heuden (che lui chiama Heyden), ma ignora la descrizione di Heuden dell'annullo del 1913.

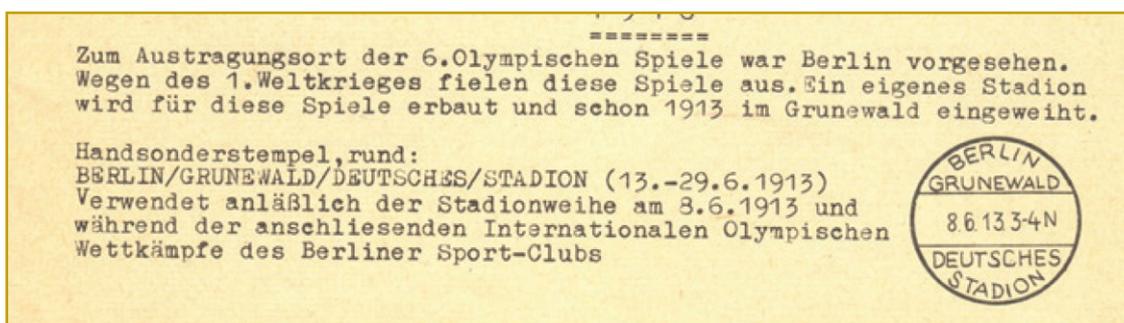
The LANDMANS catalogue on sports (1957) does not mention the 1913 stadium cancellation. R. DEPOVER, in 1961, was the first author to try and classify the Olympic cancellations. DEPOVER and the 5 references cited by him had not a word about the 1913 cancellation; he does mention that the 1916 games did not take place, but nothing more. Curiously enough, he refers to van der Heuden's brochure (he calls him HEYDEN), but ignores van der Heuden's description of the 1913 cancellation.

E. TRORY (10) dice che un annullo meccanico fu utilizzato nel 1916(??) ma che non lo aveva visto!!! E' incredibile avere tali nozioni (lo stesso per l'annullo del 1908 e quelli falsi del 1906), (Trory era più un commerciante che un collezionista).

E. TRORY states that a machine cancellation was issued in 1916 (??) but that he had not seen it!! It is amazing to have such notions (the same about the 1908 cancellation and the fake 1906 ones). (Trory was more a dealer than a collector)

Un catalogo più completo degli annulli olimpici che descriveva in alcuni dettagli l'annullo del 1913 fu pubblicato da C. SCHNEIDER (11).

It was G. SCHNEIDER, who published a more complete catalogue of Olympic cancellations that described in some detail the 1913 cancellation.



Schneider fu un pioniere nella catalogazione Olimpica e merita di essere riconosciuto come tale. Purtroppo non aveva abbastanza materiale ne contatti internazionali, il che causò errori ed alcune riproduzioni dubbiose (1906 falsa, 1908 non esiste mentre ne esiste una falsa- 1912 riproduzione del 1913, 1916 usata dopo in molte occasioni e nei pre-Giochi Olimpici che si svolsero solo negli ultimi giorni di giugno). E' più che probabile che Schneider copiò totalmente le idee di Trory.

Schneider was a pioneer in Olympic cataloguing and as such he deserves merit. Unfortunately, he did not have enough material and international contacts, which caused some errors and images of suspicious cancellations [(1906, false) (1908, does not exist – a false one does), (1912, reproductions of 1913), (1916, was used at many occasions later and the Pre-Olympic Games were only the last days of June)]. It is more than probable that Schneider copied in globo Trory's ideas.

Non siamo ancora alla fine della storia. Gli annulli divennero una rarità ed i prezzi salirono alle stelle quando, a seguito dello stimolo del Presidente del CIO, la filatelia olimpica crebbe in importanza e serietà; divenne un "must". Stranamente il catalogo pubblicato dal CIO (12) – co-autori un giornalista sportivo ed un noto commerciante filatelico spagnolo-non considerava l'annullo come Olimpico.

Gli autori si limitarono a copiare i testi e le immagini di Trory-Schneider iniziando dal 1906; tuttavia riferendosi al 1913 gli autori commisero uno dei più grandi sbagli. Sembra che copiare sia oramai diventata un'abitudine.

Un gioiello della filatelia olimpica non degna di apparire nella suddetta pubblicazione!!

"Copiare da un'unica fonte si chiama plagio, mentre da diverse fonti si chiama ricerca" Questo detto è piuttosto cinico anche se si applica

alla filatelia tematica iniziale (e alla rivisitazione sopramenzionata degli scritti). La ricerca tematica ai giorni d'oggi significa vagliare le fonti, analizzare i riferimenti, controllare quanto sia fondato e vero quanto scritto in precedenza, formulare nuove teorie – comprovandole o dimostrandone la falsità- ed infine assicurarsi che quanto proposto ai collezionisti si basi su autentici documenti filatelici. Se si applicano queste regole ai nostri scritti, allora siamo creativi altrimenti siamo solamente dei copisti.

In the field of postmarks, there is a cancellation used at the time of the inauguration of Grünewald stadium (8.1.1913), as well as on the occasion of different international competitions organised by the Berlin Sports Club (13/29.VI.1913). Because these postmarks contain no Olympic allusion or design, we consider that this is sufficient reason to justify their exclusion from collections on our theme.

The text is as follows:

•BERLIN / GRÜNEWALD / DEUTSCHES / STADION•.

We are not at the end of the story. The cancellation became a rarity and prices rocketed sky high, once the Olympic philately grew in importance, seriousness pursuant to the IOC President's stimulus. It became a "must". Amazingly, the IOC published catalogue – co-authored by a long-time sport journalist and a well known Spanish stamp dealer, considered that the cancellation was not Olympic.

The authors just copied Trory's – Schneider's texts and images, starting from 1906 and on; but when it related to 1913, the authors committed one of their biggest mistakes. Copying seems to become a habit.

??!! A jewel of Olympic philately unworthy to figure in the publication??!!

"Copying from a single source is called plagiarism, copying from multiple sources is called research." This saying is rather cynical, though would apply to early thematic philately (and the above review of

the literature). Thematic research nowadays means sifting through the sources, analysing the references, question the veracity or solidity of previous accepted thinking, postulating new theories – proving or disproving them, finally insuring that what is proposed to the collector is based on real philatelic items. If we apply these rules to our essays, then we are creative, if not, then we are just a copying machine.

¹ "DAS DEUTSCHE STADION AUGUSTE REHERS VELAC CARLOTTENBURG, 1913, p. 20

² "BERLIN'S OLYMPIC STADIUM", 2009 VERLAG DAS NEUE BERLIN, BERLIN, p. 25

³ In effetti era funzionante anche in altri giorni, per eventi sportivi importanti

⁴ MESSAGGIO A C. BIERNAT, FEBBRAIO 2011

⁵ "Timbres et Sport", G. Depolier, 1947, Parigi

⁶ "I GIOCHI OLIMPICI VISTI DA UN FILATELISTA" 1955 EINDHOVEN

⁷ Van der Heuden parla di « VI Giochi Olimpici » anziché di « Giochi della VI Olimpiade »; mancava ancora la terminologia olimpica

⁸ "Catalogo Sport 1957" Edizione Landmans, Milano,

⁹ "Essais de classification des oblitérations olympiques", Bruxelles, Echos Philatéliques

¹⁰ « The Philatelic History of the Olympic Games », E. Trory, Crabtree PRESS Ltd., Brighton, 1960

¹¹ "DIE POSTSTEMPEL DER WELT ZU DEN OLYMPISCHEN SPIELEN 1906 – 1960", POSTSTEMPELGILDE "RHEIN-DONAU" E.V. 1962

¹² "POST, PHILATELY AND OLYMPISM CIO, 1984, VOL. 1, P. 123

¹ "DAS DEUTSCHE STADION", AUGUST REHERS – VELAG – CARLOTTENBURG, 1913, P. 20

² "BERLIN'S OLYMPIC STADIUM", 2009 VERLAG DAS NEUE BERLIN, BERLIN, P. 25

³ IN FACT, IT WAS OPERATIONAL ALSO ON OTHER DAYS FOR BIG SPORT EVENTS.

⁴ MESSAGE TO C. BIERNAT, FEBRUARY 2011

⁵ « TIMBRES ET SPORT », G. DEPOLIER, 1947, PARIS

⁶ "LES JEUX OLYMPIQUES TELS QU'UN PHILATÉLISTE LES VOIT », 1955 EINDHOVEN

⁷ NOTE THAT VAN DER HEUDEN SPEAKS ABOUT THE "VITH OLYMPIC GAMES" INSTEAD OF "GAMES OF THE VI OLYMPIAD"; OLYMPIC TERMINOLOGY WAS STILL MISSING.

⁸ "CATALOGO SPORT 1957" EDIZIONE LANDMANS, MILANO,

⁹ "ESSAIS DE CLASSIFICATION DES OBLITERATIONS OLYMPIQUES", BRUXELLES, ECHOS PHILATÉLIQUES

¹⁰ "THE PHILATELIC HISTORY OF THE OLYMPIC GAMES", E. TRORY, CRABTREE PRESS LTD., BRIGHTON, 1960

¹¹ "DIE POSTSTEMPEL DER WELT ZU DEN OLYMPISCHEN SPIELEN 1906 – 1960", POSTSTEMPELGILDE „RHEIN –DONAU“ E.V., 1962.

¹² "POST, PHILATELY AND OLYMPISM" CIO, 1984, VOL. 1, P. 123.

Continua nel prossimo numero...

To be continued in the next issue...



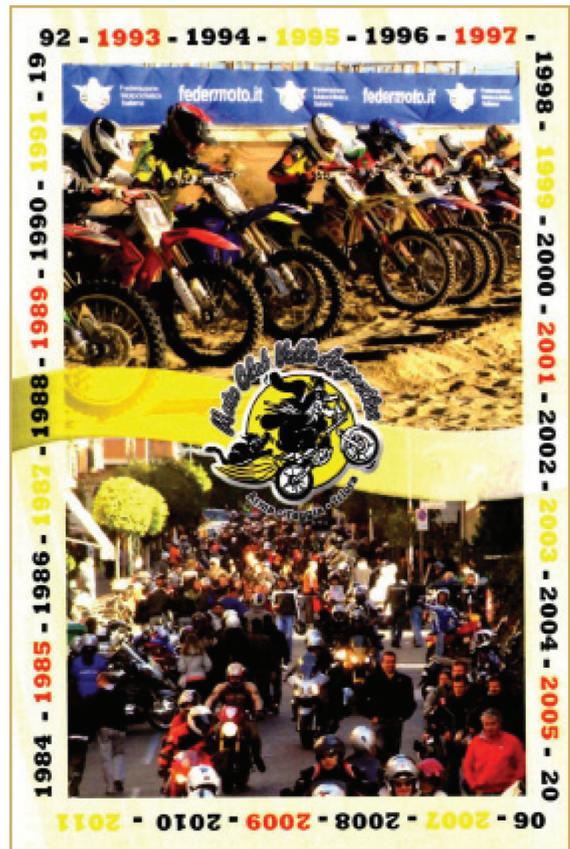


A cura di **Mauro Gilardi**

IL MOTOGIRO DELLA STREGA

Il consocio Martino Saguato mi ha fatto avere queste note relative ad una manifestazione motoristica recentemente organizzata in Liguria. Domenica 16 ottobre è tornato il motogiro della Strega, uno degli appuntamenti più importanti nel Ponente Ligure, una manifestazione turistica per gustare le bellezze della Riviera e l'entroterra ligure. Gli organizzatori, infatti, ricordano: non serve correre, chi arriva primo non vince assolutamente niente... La manifestazione giunta alla 22^a edizione ha preso il via dalla cittadina di Taggia, sede del Moto Club Valle Argentina, sodalizio organizzatore della prova. Il percorso, di circa 130 km, da Taggia ha portato i numerosi partecipanti all'antico Principato di Seborga, attraversando splendidi panorami tra boschi di castagni e olivi secolari. I partenti sono stati 1.584, in buona parte provenienti dalla vicina Francia e dalle regioni del Nord Italia. Numerosi i punti di ristoro, apprezzati dai motociclisti, che hanno servito solo bevande analcoliche. Le partenze sono iniziate alle 9:30 e la gara si è svolta nel migliore dei modi, senza il minimo incidente. Tra le varie tappe, da citare i borghi medioevali di Pigna e Apricale e ovviamente la sede di arrivo di Seborga. Il Circolo Filatelico Imperiese ha organizzato una piccola mostra a tema che ha riscosso un ottimo successo. Erano presenti le Poste Italiane con l'emissione di un annullo filatelico raffigurante una strega in moto, simbolo del moto club (1/2). Per chi non conosce la storia della Valle Argentina, ricordo che nel Medioevo vi furono diversi processi alle streghe... ecco il perché del simbolo. A presenziare la partenza, l'assessore allo sport della Regione Liguria dott. Gabriele Cascino, il quale ha avuto anche parole di elogio per la mostra filatelica (3).

2



3



Assessore allo Sport Regione Liguria Signor Gabriele Cascino – Presidente Circolo Filatelico Signor Micheluzzi Paolo e socio espositore Signor Griseri Domenico

1



EUROVOLLEY MASCHILI...

Dal 10 al 18 settembre, l'Austria e la Repubblica Ceca hanno organizzato i XXVII Campionati Europei maschili di pallavolo. Sedici le nazioni in gara, suddivise in quattro gironi eliminatori disputati a Vienna, Innsbruck, Praga e

Karlovy Vary. La fase finale ha avuto luogo a Vienna e ha visto il successo della Serbia, che nella partita per il titolo ha superato per 3 a 1 una sorprendente Italia. L'edizione 2011 degli Europei di pallavolo è stata celebrata filatelicamente dalla Repubblica Ceca con un francobollo messo in vendita il 31 agosto. Oltre all'annullo primo giorno d'emissione di Praga (4), dobbiamo registrare altri due annulli speciali - entrambi datati 10 settembre - dedicati ad altrettanti grandi campioni della pallavolo ceca. Il primo è stato utilizzato a Praga e raffigura Josef Musil, il secondo a Karlovy Vary (5) e celebra Zdenek Maly. 

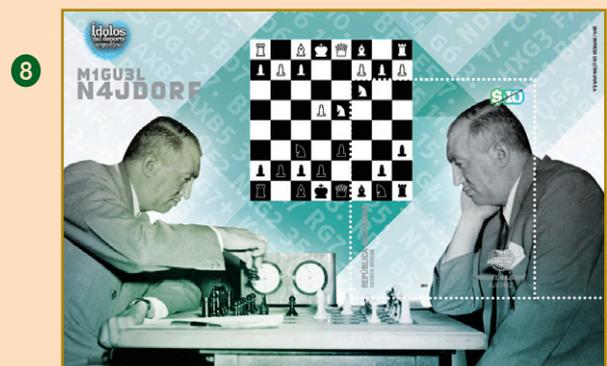
... ED EUROVOLLEY FEMMINILI

Cambia il sesso dei protagonisti... ma il risultato non cambia! Tranquilli, non sto parlando di una gita di cittadini brasiliani a Casablanca, ma solo del fatto che anche la versione femminile dei Campionati Europei di pallavolo è stata vinta dalla Serbia. Dal 23 settembre al 2 ottobre, la XXVII edizione della massima competizione continentale femminile è stata ospitata in due nazioni: la Serbia e l'Italia. Le fasi preliminari si sono disputate a Belgrado, Zrenjanin, Monza e Busto Arsizio. Semifinali e finali si sono svolte invece a Belgrado, nella Pionir Hall. La partita decisiva per il titolo ha visto di fronte la Serbia e la Germania, con le padrone di casa che si sono imposte per 3 a 2 e hanno così conquistato il loro primo titolo europeo. L'Italia non è riuscita a portare a casa il suo terzo titolo continentale consecutivo e si è dovuta accontentare di un non esaltante quarto posto. Il 20 settembre la Serbia ha emesso un bel francobollo a ricordo della manifestazione. L'annullo primo giorno d'emissione è stato utilizzato a Belgrado (7). 



GLI IDOLI DELLO SPORT

L'amico Jorge Casalia, responsabile del Gruppo Podium, mi ha informato della prossima emissione da parte delle Poste Argentine di una nuova serie dedicata agli "Idoli dello Sport". Anche questa emissione sarà composta da quattro foglietti (8/11) dedicati ad altrettanti famosi sportivi argentini: Nora Vega (pattinaggio); Miguel Najdorf (scacchi), Adolfo Cambiasso (polo) e Carlos Spinola (sport nautici). Sul prossimo numero della rivista conto di potervi fornire maggiori dettagli e mostrarvi l'annullo primo giorno d'emissione.

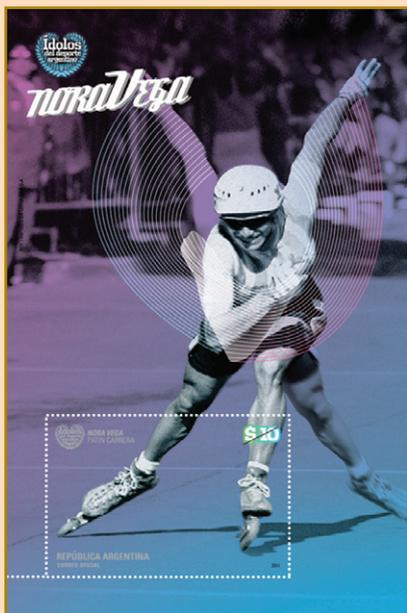




A cura di Roberto Gottardi

Annuli Italiani

L'elenco si riferisce agli annulli i cui bollettini sono stati diffusi entro il 10 novembre 2011

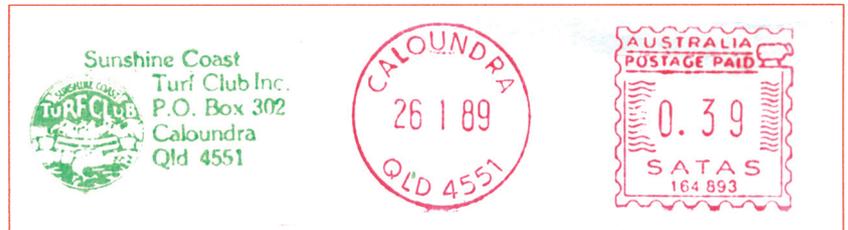




A cura di **Franco Uccellari e Nino Barberis**

Un pò di surf

Questa splendida bicolore australiana pubblica un Club di surf sulla "Costa del Sole", nel Queensland, che per le sue particolari correnti marine è considerato il miglior posto al mondo per questo sport.

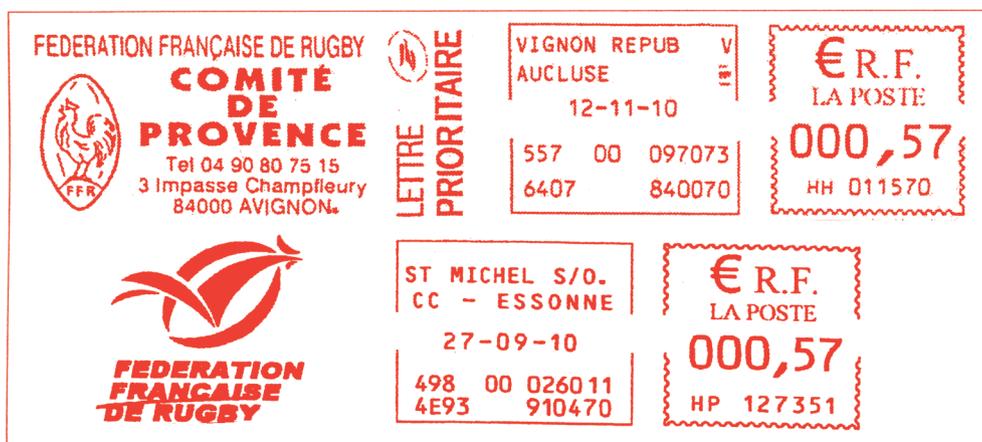
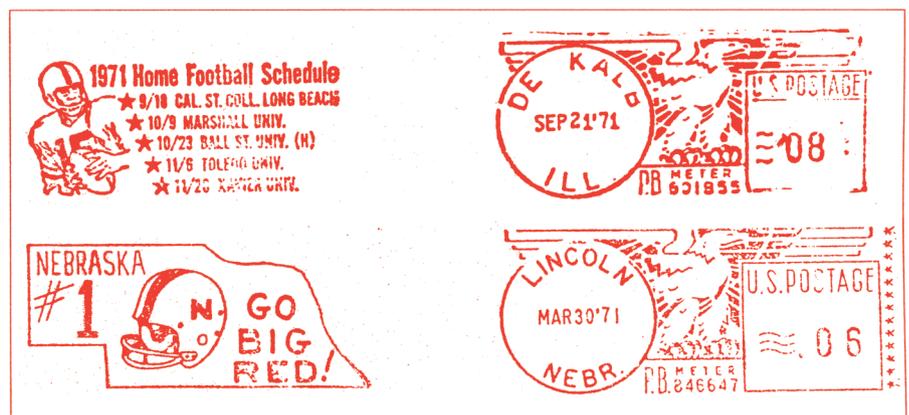


Il tribunale dello sport

Una delle "rosse" della interessante serie che viene realizzata dal CIO riguarda il "Tribunale dello Sport" l'Ente al quale ci si può appellare per un contestato fuori gioco nell'incontro Abbiategrasso-Vigevano.....

Football universitario

Le squadre di football delle Università americane sono sempre all'avanguardia in questo sport. Mostriamo due ormai "vecchie" rosse, rispettivamente dell'Università del Nebraska e della Northern Illinois University. Quest'ultima segnala il calendario casalingo per i mesi da settembre a novembre 1971: una eccellente forma di comunicazione.



Rugby francese

Mostriamo due recenti affrancature meccaniche francesi: una è della Federazione Francese di Rugby e l'altra del Comitato della Provenza della stessa Federazione.

Golf e anagrafe

Il nostro valeriano genovese, oltre ad essere un golfista appassionato, ha abbondanti credenziali anagrafiche per appartenere a questa associazione. E' proprio lui che ci fa avere



La vela non è frequente sulle A.M.

In mancanza di meglio può andar bene anche questa impronta di un club francese della vela.



Giochi del mediterraneo 1993

La IBM fu lo sponsor ufficiale dei Giochi del Mediterraneo 1993. Questa è una delle più pregevoli rosse per una collezione sugli sponsor dei grandi avvenimenti sportivi.

Originale il CONI a Bari

Non abbiamo mai visto questa dicitura in altre targhette del CONI. Sembra naturale che si tratti di una sede corrispondente a quella del "Totocalcio" che, ai tempi d'oro, ci fornì anche di molte vistose rosse.



Equitazione

Nel suo piccolo, questa A.M. del Circolo d'Equitazione di Reggio Emilia, è diventata "rara". In effetti è praticamente introvabile.

La più bella della Adidas

Dopo trent'anni, a nostro parere questa continua ad essere la più bella tra le oltre cinquanta A.M. finora individuate per questo mitico marchio.



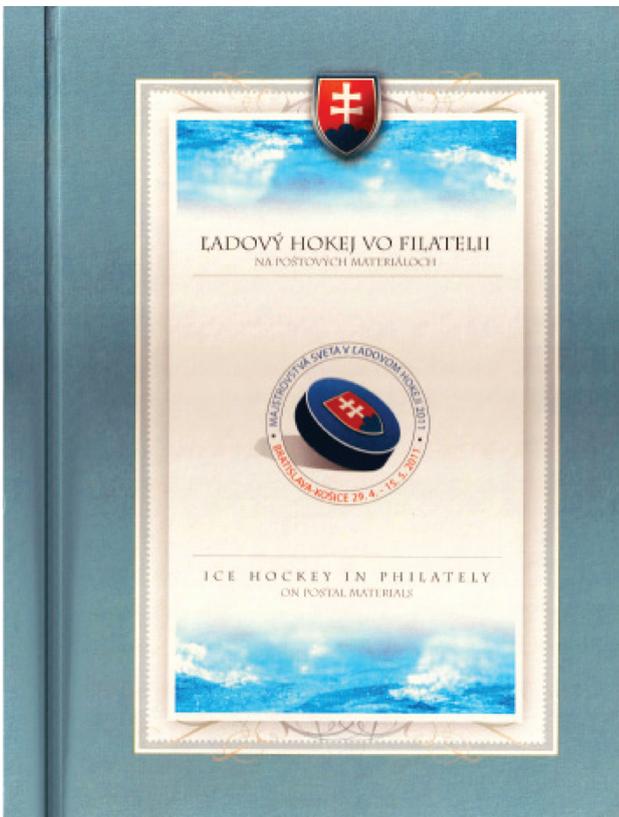
Dilettanti allo sbaraglio

Questa rossa, applicata su una busta con logo e stemma in quadricomia, fa un gran bel vedere.



La filatelia nell'Hockey su Ghiaccio

“In occasione degli ultimi Campionati del Mondo di Hockey su Ghiaccio svoltisi a Bratislava e Kosice (Slovacchia) dal 29 aprile al 15 maggio scorso, il noto filatelista Ervin Smazak ha dato alle stampe una bella pubblicazione storico-filatelica dedicata a questo sport. In oltre 20 pagine a colori di grande formato sono presentati tutti i francobolli, interi postali ed annulli speciali che nel corso degli anni, a partire dal 1929 ad oggi, hanno avuto per soggetto questa disciplina sportiva. Le illustrazioni riproducono fedelmente il materiale conosciuto a tutt'oggi e sono corredate da informazioni storico postali e sportive in due lingue: slovacco ed inglese. Altrettanto ben documentato e completo il settore relativo a tutti i francobolli dedicati a questo sport. Molto interessante il settore riguardante i successi della nazionale slovacca nelle varie edizioni dei precedenti Campionati Mondiali. Le ultime pagine sono arricchite con alcuni documenti postali originali celebrativi di quest'ultima edizione del 2011. Per eventuali richieste rivolgersi all'autore: Ervin Smazak, Lotyaska 16,-921 06 Bratislava / Slovak Republik. Allo stesso indirizzo si può richiedere il numeroso materiale filatelico-postale (francobolli, annulli, documenti vari, etc.) emesso in occasione di questi ultimi campionati slovacchi.”





Sbirciando tra le aste

A cura di **Maurizio Tecardi**

Con questo numero inizia una nuova rubrica che, spero, sia gradita a tutti i collezionisti di filatelia, memorabilia e numismatica sport-olimpica. Sono numerose le case d'asta, italiane e straniere, che trattano anche questi settori e pertanto mi è sembrato giusto e, perché no doveroso, portare all'attenzione dei soci e degli altri lettori della nostra rivista il materiale più raro o meno comune che viene offerto sul mercato collezionistico. Inoltre questa rubrica penso potrà essere di aiuto per una migliore conoscenza, attraverso le valutazioni di base dei lotti offerti, del loro effettivo valore a prescindere da quello indicato nei vari cataloghi. Sarebbe oltremodo gradito che tutti coloro che, interessati a questa rubrica, nel mettersi in contatto con i venditori, anche per ricevere i loro cataloghi di vendita, facciano riferimento a questa rubrica su Phila-Sport.

AUKTIONSHAUS CHRISTOPH GARTNER GmbH & Co. KG

Steinbeisstr. 6+8 · 74321 Bietigheim-Bissingen/Germany · Tel. +49-(0)7142-789400
Fax. +49-(0)7142-789410 · info@auktionen-gaertner.de · www.auktionen-gaertner.de

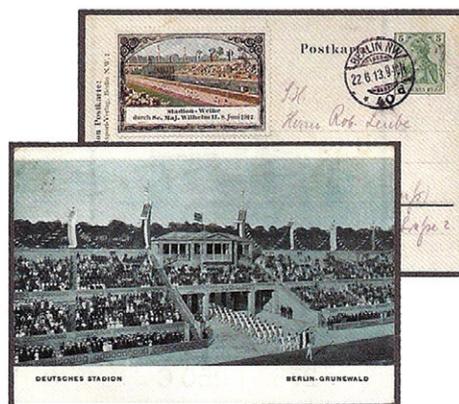
19. AUKTION 29. August - 2. September 2011



2800 | 3.000 €

P 2800 OLYMPISCHE SPIELE: Dt. Reich 1913, Privat-Postkarte 5 (Pf) Germania »Deutsches Stadion Berlin-Grunewald« (Abb. Schwimmbad) mit pass. SST »BERLIN-GRUNEWALD 8.6.13 - DEUTSCHES STADION« (Datum der Weihe) und Farb-Vignette »Stadion-Weihe« gebraucht in Berlin, Erhaltung einwandfrei, ein SEHR SELTENES Stück!!

PP 27 C 179 / 02 GA 3.000,-



2801 | 500 €

P 2801 OLYMPISCHE SPIELE: Dt. Reich 1913, Privat-Postkarte 5 (Pf) Germania »Deutsches Stadion Berlin-Grunewald«, mit Farbvignette »Stadion-Weihe« (Schwimmbad) und Tagesstpl. »BERLIN 22.6.13« nach Gera, sehr gute Erhaltung-

PP 27 C 179 / 01 GA 500,-



2818 | 500 €

P 2818 OLYMPIADE 1936: Dt. Reich, SST »BERLIN W8 1930 26.5.30 - Olympischer Kongress Berlin« sehr sauber und klar auf Privat-Drucksachen-Karte 3 Pf Goethe »Paeplow«.

PP 97 B 6 / 08 GA 500,-



2838 | 1.200 €

P 2838 OLYMPIADE 1936: Dt. Reich, Sonderblatt »Olympischer Kongress 1930«, beklebt mit 12 Marken Reichspräsidenten (3 Pf bis 60 Pf), jede Marke sehr sauber und klar gestempelt mit SST »BERLIN W8 1930 28.5.30 - Olympischer Kongress Berlin«, kl. Flecke, ein tolles Stück! (MA)

410/21 ✉ 1.200,-



2866 | 3.500 €



2876 | 11.000 €

P 2866 OLYMPISCHE SPIELE: 1944, Schweiz: Olympisches Komitee Rp., Probedruck in in den Farben der 10 Rp.-Marke orange/grauschwarz auf Kreidepapier. Das tadellose, postfrische Exemplar mit unterem Bogenrand ist eine Bereicherung für jede Schweiz- wie auch Olympiade-Sammlung. Fotoattest Renggli. (Zumstein Nr. 261 w)

430 P **/
SPEC 3.500,-

P 2876 OLYMPISCHE SPIELE: 1956, NOT ISSUE Melbourne Olympics 3 1/2 d. carmine with sheet margins at right, mint never hinged, very fine, unsigned with certificate Ceramuga - only 40 copies known in private hands!

ACSC 332 E ** 11.000,-



8336 Polen

1956, Olympische Spiele BOXEN 10 Gr. olivbraun / schwarzviolett mit kopfstehendem Mittelstück, tadellos postfrisch in sehr sauberer Erhaltung, eine der seltensten Marken von Polen, ausführliches Fotoattest Petriuk BPP, Katalogwert 25.000,- Euro

starting price: 12.000,- €



VIENNAFIL AUKTIONEN

Saalauktion 10. Dezember 2011

VF Auktionen GmbH
 Auerspergstr. 2/4a - A-1010 Wien
 Tel. +43 1 4051457 - Fax +43 1 405145714
 e-Mail info@viennafil.com
www.viennafil.com

Filatelìa Monster SRL
 Per informazioni
 Via G. di Vittorio, 29C - I-39100 Bolzano
 Tel. +39 0471975753
 e-Mail info@filatelìa-monster.com

AUKTIONSHAUS CHRISTOPH GÄRTNER GmbH & Co. KG

Steinbeisstr. 6+8 · 74321 Bietigheim-Bissingen/Germany · Tel. +49-(0)7142-789400
 Fax. +49-(0)7142-789410 · info@auktionen-gaertner.de · www.auktionen-gaertner.de

20. AUKTION

3. - 8. November 2011



ex. 4280 | 2.000 €



4283 | 7.000 €



4282 | 1.100 €

- 4280 OLYMPISCHE SPIELE:** Griechenland für Athen 1896, kpl. OLYMPIASATZ (12 Werte), jeder Wert zentrisch entwertet mit Stempel vom Ersttag (25.3.1896), phantastisch!
- 4282 OLYMPISCHE SPIELE:** 1906, Griechenland, Zwischenolympiade Athen 9 verschiedene Werte als PROBEDRUCKE zusammen auf dicken Karton für die Präsentation mit Wappen und Text 'Le Directeur General les Chefs de service et les employes de la Direction Generale des Postes et de Telegraphes DE GRECE Vous souhaitez heureuse la nouvelle annee, Athenes le 1 Janvier 1907.' sowie Druckvermerk 'J. P. Segg & Co., London, W.', sehr selten und äußerst dekorativ! (T)
- 4283 OLYMPISCHE SPIELE:** 1906, Griechenland, Zwischenolympiade Athen kompletter Satz als Einzel-PROBEDRUCKE in den ausgegebenen Farben auf dicken ungummierten Karton, sehr seltene Liebhaberstücke!

- P 4306 OLYMPISCHE SPIELE:** 1924, Frankreich, Olympische Spiele Paris 25 C. karmin/rosa im UN-GEZÄHNTEM Paar aus der rechten oberen Bogenecke, postfrisch mit kl. Gummibüßen und dünne Stelle im Randbereich oberhalb der Marken! Yvert 184a

170 U (2) ** 2.100,-



4306 | 2.100 €



4551 | 1.000 €

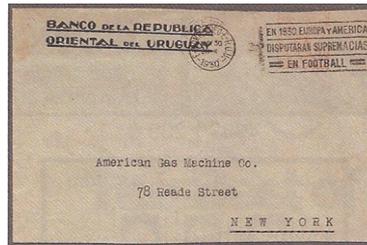


4552 | 1.000 €

- P 4551 SPORT-FUSSBALL:** Uruguay 1924, Olympiasieger im Fußball in Paris (Nike von Samothrake) kompletter Satz auf GELBLICHEM PAPIER in Faltkarte 'Homenaje del Correo del Uruguay a los Campeones Mundiales de Football, Montevideo, 31 de Julio de 1924', sehr selten und dekorativ! (T)
- P 4552 SPORT-FUSSBALL:** 1928 (29.7.), Uruguay, Olympiasieger im Fußball 1924 und 1928 'Tor, Sonne und Fußball' kompletter Satz auf R-Ersttagsbrief von Montevideo nach Santa Fe mit rs. Transitstempeln Buenos Aires (30.7.) und Santa Fe (31.7.), rs. kl. Mängel durch Klebefälze! Sehr seltener FDC!



ex. 4555 | 5.000 €



4556 | 850 €



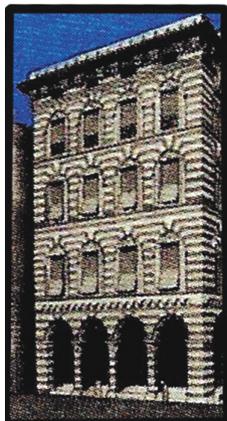
ex. 4557 | 1.500 €

- 4555 SPORT-FUSSBALL: Uruguay 1929/30, hochwertiges Lot von 8 Belegen mit 3 versch. 1930er-Fußball-Masch.-Stempeln, dabei 5 Belege »EN 1930 EUROPA Y AMERICA / DISPUTARAN SUPREMACIAS / EN FOOTBALL« u.a mit 2 Zeppelin-Belegen nach Havanna bzw. Berlin, weiter 1 Beleg mit »EL CAMPEONATO MUNDIAL / DE FOOTBALL ...« auf Brief der Deutschen Handelskammer in Montevideo sowie 2 Belege (dabei 1 Karte nach Italien) mit »URUGUAY CONGREGARA / EN 1930 A TODOS LOS / FOOTBALL DEL MUNDO«, schließlich noch ein eingeschriebenes Aero-gram von Montevideo nach Como/Italien. (T)**
- 4556 SPORT-FUSSBALL: Uruguay 1930 (30.5.), Vordruckbrief der 'Banca de la Republica Oriental del Uruguay' mit roten Freistempel sowie Maschinenstempel von Montevideo 'EN 1930 EUROPA Y AMERICA / DISPUTARAN SUPREMACIAS / EN FOOTBALL' nach New York, sehr seltener Stempel!**
- 4557 SPORT-FUSSBALL: 1934, Italien, Fußball-Weltmeisterschaft in Italien kompletter Satz in POST-FRISCHEN Viererblocks, Mi. € 3.000,- +**



4615 | 1.100 €

- P 4615 SPORT-WINTERSPORT: 1938, Finnland, Internationale Ski-Wettkämpfe in Lahti kompletter Satz UNGEZÄHNT vom rechten Rand, ohne Gummi und sehr selten! Facit 212/24 (ohne Bewertung)**



GHIGLIONE

Filatelia in Genova dal 1885
Aste Filateliche
Aste Numismatiche
Aste Antiquariato
Aste Arte Moderna e Contemporanea

Genova, Palazzo Doria
Piazza San Matteo 6B rosso
www.ghiglione.it
telefoni 010.24.73.530 - 010.24.73.207
Fax 010.24.73.295
E-mail: info@ghiglione.it

ASTA NUMISMATICA - Mercoledì 9 Novembre 2011

- | | | | |
|---|-------|----------|----|
| 707. GARE DI TIRO - Soc. L'esercito - Trentennio 1880-1910 - Medaglia con nastrino. | Ae | BB | 50 |
| 719. GARE DI TIRO - Roma 1890 - 2 Medaglie con dedica a Patria Pietro - Ø 32 e 39 mm. | AR | BB+ | 60 |
| 720. GARE DI TIRO - Lotto di 5 medaglie tra le quali una e' d'argento - da esaminare. | AR/Ae | BB/q.SPL | 40 |



720

- | | | | |
|---|-------|--------|----|
| 726. CICLISMO 3 medaglie premio - primi '900 - una con nastrino originale - da esaminare. | Ae/AR | BB/SPL | 80 |
|---|-------|--------|----|

Ingrid O'Neil

Sports and Olympic Memorabilia

P.O. Box 265

Corona Del Mar, CA 92625 USA

Tel: (949) 715-9808

Fax: (949) 715-1871

Email: auction@ioneil.com

Official Diploma Presented to the Swedish Gymnastics and Athletics Association. Color lithography with gold and blue décor, 48x64.5cm (18.9"x25.4"), designed by Olle Hjertberg, Professor at the Royal Academy of Fine Arts and designer of the official poster. Printed by Centraltryckeriet, Stockholm. Crowned female holding staff and statue of Victory. Stockholm Olympic stadium in background, panel with 7-line Swedish award legend below. Surrounded by flower and laurel leaf border. Lt. hdlg. art and design in blank part which is strengthened by sm. paper art and edges. Design EF with bold colors. Beautiful Art Nouveau diploma. (\$3,000)



79



98

ANTWERP, 7th OLYMPIC GAMES, 1920

Silver Second Place Winner's Medal. Silver, 60mm, by Dupon. Nude victorious athlete with palm branch and laurel wreath, fame blowing horn. Rev. View of Antwerp. EF. Itly. polished on obv. (\$6,000)



99

Cased Bronze Third Place Winner's Medal. Bronze, 60mm, by Dupon. Nude victorious athlete with palm branch and laurel wreath, fame blowing horn. Rev. View of Antwerp. EF. In red leatherette case with gold legend, scuffed, lined in velvet and silk. (\$5,500)

American Olympic Committee Contributing Member Pin. Goldplated, multicolor enamel. "AOC CONTRIBUTING MEMBER 1920" around shield. First U.S. dated pin. Screw back. EF. (\$250)



100

Mail Bid Auction

No. 67

Saturday, November 12, 2011

OLYMPIC GAMES 1896-2010



102

CHAMONIX, 1st OLYMPIC WINTER GAMES, 1924

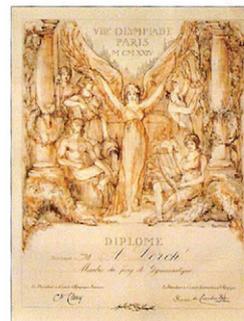
Participant's Badge. Silvered, 41mm. "CONCURRENT" on blue enamel. With screw back (gold color), numbered. Elbel W-001. Toned EF. Very rare. (\$9,000)



106

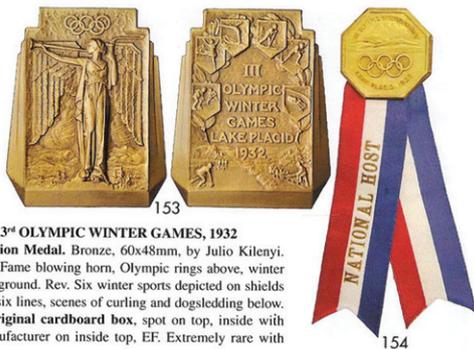
PARIS, 8th OLYMPIC GAMES, 1924

Silver Second Place Winner's Medal. Silver, 55mm, by A. Rivaud. Legend surrounded by sports equipment. Rev. Winner helping fallen athlete back on his feet. Toned EF. (\$6,500)



113

Participation Diploma for a Swiss Judge in Gymnastics. Multicolor lithograph, 48.5x61.7cm (19"x24"), designed by Bernard Naudin. Winged goddess of Victory between allegorical figures. Facsimile signatures of French NOC President and IOC President Pierre de Coubertin. Lt. creases, EF, professionally lined on linen. (\$2,500)



LAKE PLACID, 3rd OLYMPIC WINTER GAMES, 1932
Boxed Participation Medal. Bronze, 60x48mm, by Julio Kilenyi. Winged figure of Fame blowing horn, Olympic rings above, winter landscape in background. Rev. Six winter sports depicted on shields around legend in six lines, scenes of curling and dogsledding below. EF. Housed in **original cardboard box**, spot on top, inside with cotton layer, manufacturer on inside top, EF. Extremely rare with box. (\$13,500)
National Host Badge. Goldplated, 34x34mm. With two red-white-blue ribbons inscribed "NATIONAL HOST". Elbel W-006. One of 45 badges. EF. Rare. (\$8,000)



Mascot Schneemandler 19cm (7.5") tall. Smiling felt-covered snowman welcoming visitors with open arms. EF, in pictorial original box. (\$200)



Tall Hostess Doll. 38.3cm (15.1") tall. Hostess wearing red suit with multicolor striped shirt and head scarf. With gilt Montreal logo pin on jacket. EF. (\$150)



LOS ANGELES, 10th OLYMPIC GAMES, 1932
Silver Second Place Winner's Medal. Silver, 55mm, by Cassioli. Victory seated above stadium. Rev. Winner carried by jubilant team members. EF. (\$7,500)



Yellow Badge of the German Youth Sports Camp During First Week of the Olympic Games. Silvered center with y. rosette, 37mm. Official Guide p. 65. EF, with original enve (\$300)
British Team Pin. Goldplated, white, red and blue enz 20x25mm. Rings above red and blue British flag and "1936" Rare. (\$750)



MONTREAL, 21st OLYMPIC GAMES, 1976
Cased Bronze Third Place Winner's Medal Awarded for Swimming. Bronze, 60mm, by Cassioli (obv.). Victory seated above stadium. Rev. Open laurel wreath, Montreal logo at top. Edge inscribed "Nataion". Toned EF, with chain, in wooden presentation case with leather slipcover (lt. wear). *The winner held a world record for decades - only the buyer will be told his name.* Medal Unc. (\$9,000)



Austrian Team Pin. Gilt, multicolor enamel, 25x31mm. Austrian shield with Austrian eagle, rings and she-wolf. EF. (\$200)
Burma Team Pin. Silvered, enameled in color, 19x23mm. EF. Rare. (\$200)
Thailand Team Pin. Silvered, multicolor enamel, 28x49mm. EF. (\$200)

Mascot Shuss. Blue, white and red plastic, 5cm (2") tall. "JIM-SHUSS" on sides of his skis. EF. (\$150)



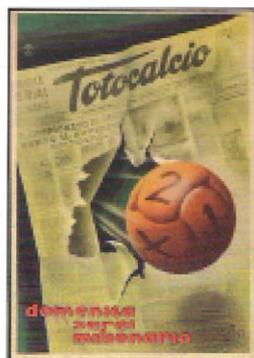
Steff Wooden Mascot Waldi. Multicolor, 33.5cm (13.2") long. The mascot can be disassembled in 17 pieces. Lt. wear. Very scarce. (\$150)



Large Mascot Hodori Porcelain Plate. Multicolor, 30.6cm (12"), by Charmstone, with the Compliments of San-Ho Cho, Minister of Sports. Hodori waving Korean flag in stadium, encircled by 26 depictions of Olympic Sports. EF. (\$150)
Colorful Wedgwood 1988 Olympic Plate in Fine Bone China. Multicolor, 23cm (9.1"). Korea's first national treasure, the South Gate, encircled by legend and nine Olympic sports, surrounded by the bright colors of the traditional Tanchong (ceiling paint). With leaflet, in original box. EF. (\$150)

Base in €

F 3272	**	2005, Festival Olimpico della Gioventù Europea, 0,62€ "senza la stampa dell' azzurro", francobollo naturale cosiddetto "Gabbiano rosa", gomma integra, cert. Avi, molto raro (Sass. 2831c / senza quotazione)	2.500
F 3273	**	2005, Festival Olimpico della Gioventù Europea, 0,62€ "senza la stampa del rosso", gomma integra, cert. Avi, raro (Sass. 2831a / €6000)	1.500
F 3274	**	2005, Festival Olimpico della Gioventù Europea, 0,62€ "senza la stampa del giallo", gomma integra, cert. Avi, raro (Sass. 2831b / €6000)	1.500



3535

3272



3273



3274

3535  TOTOCALCIO propaganda "domenica sarai milionario.." pieghina d'angolo, viaggiata nel 1950, molto bella

70



MEMORABILIA OLIMPICI

ASTE
MANCOLISTE
ACQUISTO - VENDITA - SCAMBI

ULF STRÖM
Drottninggatan 90 A
111 36 Stockholm, Sweden
Tel: 0046 8 600 34 52
Fax: 0046 8 600 34 52
E-mail: ulf.strom@mbox302.swipnet.se



A cura di **Massimiliano Bruno**



Sport et esprit olympisme vol. 61

La rivista patrocinata dall'AFCOS francese dà ampio risalto ai recenti campionati del mondo di Rugby, svoltisi in Nuova Zelanda, e vinti da questi proprio sui gallesi transalpini. In un primo articolo vengono menzionate le emissioni filateliche per questa edizione, in gran parte neozelandese, ivi compresa un francobollo tridimensionale raffigurante il trofeo Webb Ellis messo in palio per il vincitore, dall'ormai notissimo leggendario (e presunto) padre del Rugby William Webb Ellis; il tutto, passando anche per le altre emissioni sudafricane, dedicate agli Springbocks campioni in carica, e francesi, incentrate quest'ultime sul paese ospitante, la Nuova Zelanda dei mitici All Blacks, che dopo ben 24 anni sono ritornati alla vittoria mondiale, pur essendo da sempre la compagine più forte del ranking mondiale. In seguito, una carrellata delle edizioni precedenti, con relative affrancature; si passa dalla prima finale mondiale all'Eden Park di Auckland nel 1987, passando poi per la famosa edizione vinta dal Sudafrica nel 1995, con Nelson Mandela a festeggiare il ritorno nello sport per una nazione tanto travagliata da vicissitudini interne, fino alla prima vittoria degli inglesi inventori del gioco nel 2003 vinta a sorpresa proprio sugli Australiani padroni di casa e campioni in carica, con un drop all'overtime del gioiello di Sua Maestà Johnny Wilkinson, passando poi con il secondo trionfo sudafricano in Francia 2007, rappresentato da una bella raccomandata affrancata del comitato organizzatore dei mondiali del 2007, del giorno della finale del 20 ottobre.



JOURNAL OF SPORTS PHILATELY

Sports philately vol. 50 n. 1

Nel periodico americano dedicato alla filatelia sportiva, Alain Hebert ci fornisce i dettagli del percorso di aggiudicazione delle Olimpiadi invernali del 2018, attraverso un attento esame delle città candidate, e delle loro produzioni filateliche, fino ad arrivare alla scelta finale caduta su PyeongChang, in Corea del Sud. In rassegna tutte le città candidate, a partire da Annecy, ridente città dell'alta Savoia francese, che per l'occasione emette sei differenti interi postali per uso interno, passando per Monaco di Baviera, la candidata "più forte", che ha ceduto ai coreani solo nell'ultima tornata di voti, tirando fuori molti annulli commemorativi, sperando fino all'ultimo nella vittoria finale. Ma a Durban in Sud Africa, la città di montagna coreana, al suo terzo tentativo per i giochi invernali, ha prevalso nettamente sui bavaresi, ottenendo l'organizzazione dei giochi successivi a quelli di Sochi 2014. Almeno per i tedeschi la soddisfazione di averci creduto fino in fondo anche a livello filatelico. Per il 2022, termina Hebert, molti nomi all'orizzonte, dalla Cina, alla Romania, passando per Canada, finendo addirittura in Andorra; praticamente tutti i continenti.





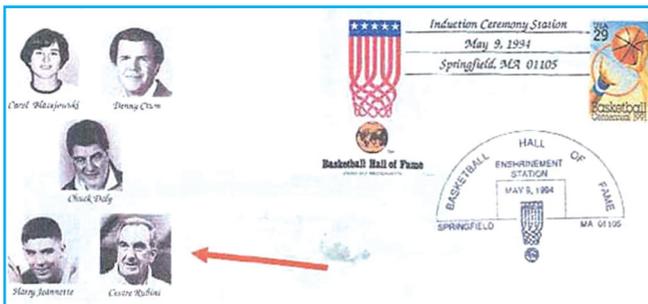
FILABASKET REVIEW

Filabasket review - aprile 2011

Nella rivista specializzata in "basketofilia", tanto cara al nostro Luciano Calenda, ha colpito un argomento non solo di carattere filatelico, quale la commemorazione effettuata per un autentico "gigante" dello sport italiano, CESARE RUBINI, olimpionico di pallanuoto con la nazionale italiana nel 1948 e 1952, e successivamente grandissimo ed apprezzatissimo cestista pluricampione d'Italia con l'imbattibile Simmenthal Olympia Milano, prima come giocatore, e poi come coach, dal 1941 al 1978. Infine, per chiudere una carriera davvero irripetibile per un atleta ai massimi livelli in due sport, il nostro Cesare Rubini diventa anche dirigente della FIBA e presidente dell'associazione mondiale di allenatori di basket. Tanto da meritarsi l'inserimento nella "HALL OF FAME" americana dei giganti del basket, con sua foto su busta con annullo speciale tutto americano. Insomma, una vita dedicata allo sport, ed agli sport, tutti vissuti a livelli mondiali.

Il tutto, contornato anche dal titolo olimpico proprio nella pallanuoto a Londra nel 1948, il primo di una lunga serie di affermazioni per gli azzurri in questo sport, la medaglia di bronzo nell'edizione successiva di Helsinki, e, nel basket, l'argento europeo in Svizzera nel 1946. Ed anche nella WATERPOLO, tanto di menzione nella Hall of fame mondiale!!!

In poche parole, ogni cosa che toccava diventava oro. E se avesse provato a giocare anche al calcio??? Forse l'italietta degli anni cinquanta avrebbe avuto qualche vittoria in più.



OLIMPISMO

REVISTA DE LA UNIÓN ESPAÑOLA DE FILATELIA OLÍMPICA



CON EL PATROCINIO DEL COMITÉ OLÍMPICO ESPAÑOL Y DE LA ACADEMIA OLÍMPICA ESPAÑOLA



Olimpismo anno 17, n. 23-2011

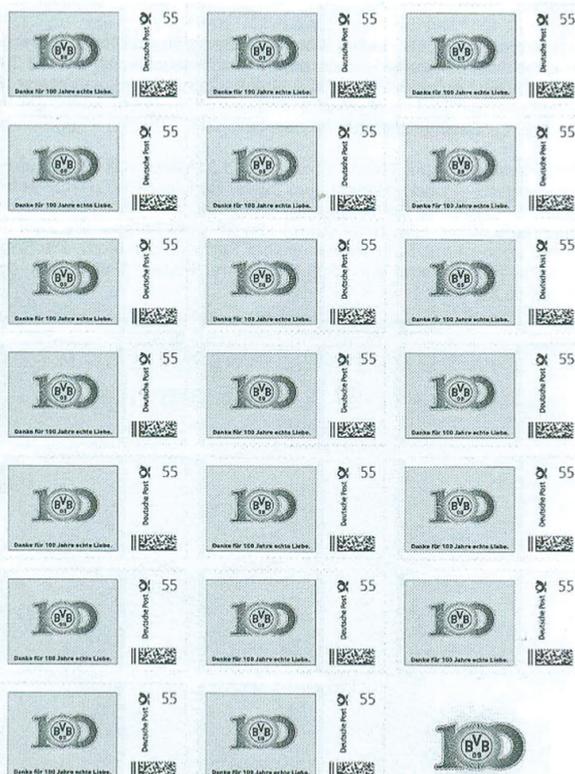
Argomenti quasi tutti incentrati sulla storia dello sport quelli presenti in questo numero della rivista spagnola; in particolare, nella sezione dedicata allo sport e cultura, Agustin Antuna, membro della accademia olimpica spagnola fornisce un rapido, ma efficace sunto sull'importanza dei giochi olimpici antichi per la Grecia. Nati come cerimonia religiosa dedicati a Zeus nel santuario di Olimpia, i giochi antichi rappresentarono addirittura un inizio di datazione temporale per i greci, insomma un calendario che fissò l'anno zero per intenderci nel 776 AC, anno delle prime olimpiadi antiche, e precisamente la prima gara disputata in assoluta, la gara dello stadio, una corsa sulla distanza omonima, vinta da KOREBOS. In poche parole, l'inizio dei giochi olimpici sono per l'antico calendario Greco, come quello romano con la fondazione di Roma, e quello cristiano con la morte di Gesù. Tutto questo, documentato da altissime fonti storiche, quali Platone, Talete, Diogene, Aristotele, ecc. Tra questi moltissimi ricercatori, tra tutti Pausania, che ricostruirono le gare svoltesi nelle varie edizioni, anche quelle a cadenza quadriennale, con sempre un maggior numero di discipline presenti. Ovviamente, nasce con le olimpiadi antiche, anche la consuetudine di premiare il vincitore delle gare, con una corona di ulivo cinta sul capo, per esaltarne l'impresa e marchiarne la figura. Solamente nel tardo impero romano, conquistata la Grecia già da secoli, l'imperatore Teodosio nel 392 DC, sopprime gli stessi giochi, ritenendoli una cerimonia pagana, contraria ai principi cristiani. Si dovette attendere ben 1504 anni per rivedere i giochi olimpici in Grecia, che per fortuna fino ad oggi nessuno più è riuscito a sopprimere, tranne le brevi parentesi dei conflitti mondiali.



Briefmarkenneuheiten

nr 36

Il notiziario filatelico tedesco, patrocinato dall'IMOS, oltre al consueto elenco di novità filateliche olimpiche dell'anno nei vari paesi, si interessa delle novità riguardanti le emissioni delle Poste tedesche cosiddette personalizzate, riguardanti vari club calcistici della Bundesliga. Tra tutti è risaltato ovviamente il francobollo emesso in occasione del centenario del BORUSSIA DORTMUND, compiuto nel 2009, con tanto di francobollo personalizzato, e del successivo francobollo di quest'anno, emesso in occasione del ritorno alla vittoria del titolo nella Bundesliga da parte dei giallo neri di Dortmund, dopo qualche anno di assenza dai grandi palcoscenici. Il francobollo ovviamente non può che ritrarre la solita immagine del "piatto d'argento" che la federazione consegna alle squadre vincitrici del DEUTSCHER MEISTER, praticamente lo scudetto Tedesco. Il tutto, colorato poi da alcuni foglietti emessi da poste private, ritraesti i maggiori trofei vinti dalla compagine giallonera nella sua storia. Avvenimento ancora più importante, considerando anche la passione ed il colore dei tifosi del Dortmund, da sempre tra i più caldi tedeschi.

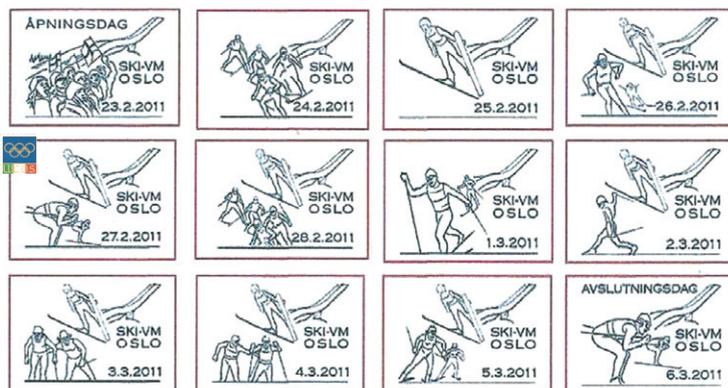


MARKEINDIVIDUELL

Deutsche Post

Olympiaposten

La rivista specializzata norvegese presenta una hit parade delle emissioni filateliche dei paesi organizzatori olimpici a partire dalla serie di Grecia del 1896 fino a tutte le emissioni britanniche, commonwealth compresi, per i Giochi del 1948, a cura di Fredrik Schreuder. Tra le recensioni più attuali, l'elenco completo degli annulli speciali emessi dalle Poste norvegesi in occasione dei mondiali di sci nordico tenutisi ad Oslo dal 23 febbraio al 6 marzo di quest'anno; una serie di 12 annulli, uno per ogni giorno di gare, e ciascuno dedicato alle varie discipline presenti. Per la cronaca i padroni di casa sul tetto del medagliere, ma con l'Austria subito dietro grazie alla lunga tradizione nelle discipline di salto con gli sci; per l'Italia edizione amara con soli due argenti con la Runggaldier nel trampolino ed Arianna Follis nello sprint del fondo, con i maschietti molto male, sperando nel riscatto nella prossima edizione che si terrà in Val di Fiemme nel 2013.



Aggiornamento n. 6 dell'Annuario UICOS 2009

Nuovi soci

RUSSO Michele

Via Volturmo, 1

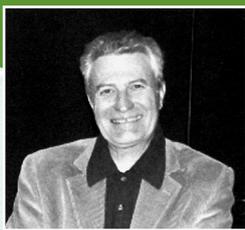
81022 CASAGIOVE (CE)

Cell.: 338 4536361

e-mail: mike582004@libero.it

Collezione: Annulli sportivi italiani su cartoline e/o buste ufficiali.





A cura di **Alvaro Trucchi**
e con la collaborazione



- Studio Filatelico **CANTAGALLI** di Reggio Emilia

OLIMPIADI	80		
GRAN BRETAGNA	2011	London (VII) (vela, atletica, Beach Volley, rugby paralympic, lotta, Scherma, tennis Paralympic, ginnastica triathlon pallamano)	10v in 2BF
GRAN BRETAGNA	2011	London (VIII) (Rugby Paralympic) + MF con 4 v	2v
MONTENEGRO	2010	Giochi Giovanili SINGAPORE	2v.
RUSSIA	2011	Sochi 2014 (logo)	1BF
TUVALU	2010	Cassius Clay a Manila 4v in	1BF
SPORT VARI			
ARGENTINA	2010	33 Dakar Argentina (Moto, auto, camion, panorami)	15v
ARGENTINA	2010	33 Dakar Argentina (Moto, auto, camion, panorami)	1LIB
AUSTRALIA	2011	Rugby Club Dragons 10+10v	2BF
ALAND	2011	Beach Volley	1v
BANGLADESH	2011	Mondiali Cricket	4v
BANGLADESH	2011	Mondiali Cricket	1BF
BELGIO	2011	Donne nello sport (hockey prato, calcio, pallavolo, basket, pallamano)	5v in 1BF
BRASILE	2010	5° CISM (Giochi militari)	1v
BRASILE	2011	100 sport club internaz calcio	1v.
BRASILE	2011	Capoeira (lotta) autoadesivo	1v.
COREA NORD	2011	Monumenti di Pyongyang (1v con Stadio 1 maggio) da	8v+1 LIB
COSTARICA	2011	Sportivi (calcio, boxe, atletica e ciclismo con nomi)	4v in 1BF
CUBA	2009	Anniv. Trionfo rivoluzione (1v. con atletica e stadio + 1v. boxe) da 2BF con 24v	2v da 2BF
DANIMARCA	2011	Mondiali ciclismo	1v
DANIMARCA	2011	Mondiali ciclismo	6v in 1MF
DOMINICA	2011	Mondiali Cricket	2v
FRANCIA	2011	Bicicletta dalle origini	6v in 1BF
GERMANIA	2011	"Fur den Sport" Mondiali calcio Femminili + Europei Ginnastica, hockey su prato	4v. + 1LIB
GIORDANIA	2010	Scherma	5v
GIORDANIA	2010	Scherma	1BF
GIORDANIA	2010	Auto Rally	1BF
GRENADA	2010	C. Edwards (baseball)	4v in 1BF
GRECIA	2011	Special Olympic Atene (logo)	4v
ITALIA	2010	Mondiali Volley	1v.
ITALIA	2010	100° Fed. Italiana Tennis	1v
ITALIA	2010	100 Rugby (Mario Mazzuca)	1v
ITALIA	2011	100 calcio Fed. arbitri	1v
ITALIA	2011	Milan campione Italia calcio	1v
ITALIA	2011	Europei tiro con l'arco	1v
KHIRGHIZISTAN	2011	Mondiali Hockey ghiaccio	2v.

MALAYSIA	2010	Aff.Suzuki Cup (calcio)	2v
MAN	2011	Campioni moto (Agostini Hailwood, Hislop, Fogarty, Mc. Guinness e altri)	10v in 2BF
MAN	2011	Campioni moto ("Tourist Trophy" - Hislop e Fogarty)	1BF
MAROCCO	2011	Tom e Jerry nel Tennis	10v
MOZAMBICO	2010	70° Pelè	6v+1 BF
NEVIS	2011	Mondiali Cricket 4 serie da 4	16v
NUOVA ZELAND	2011	Mondiali rugby 4 v in	1BF
NUOVA ZELAND	2011	Mondiali rugby (in argento)	1v.
S.KITTS S.CRIST	2011	Mondiali Cricket	14v
S.VINCENT	2011	Mondiali Cricket 3 serie da 4	12v
SAN MARINO	2011	100° Brescia calcio	1v
SERBIA	2010	Tennis Coppa Davis (Dokovic, Troicki, Zimonjic e Tipsarevic)	1v.
SLOVACCHIA	2011	Mondiali Hockey ghiaccio	2v
STATI UNITI	2011	100° Indianapolis (auto)	1v
TURCHIA	2011	Universiadi invernali (sci, salto, hockey) 4v in	1BF
UNGHERIA	2011	100° Vasas Sport Club	1v
MONDIALI CALCIO			
2010 SUD AFRICA			
ANGOLA	2010	Stadi	4v
ANGOLA	2010	Stadi	1BF
GERMANIA	2011	Mondiali femminili (vedi Sport vari)	2v+1 LIB
GRENADA GREN	2010	Esiste un terzo BF	1BF
GUINEA BISSAU	2010	Robben e Sneider (I) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	Klose e Mueller (II) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	Tevez e Messi (III) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	Kaka e Fabiano (IV) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	Honda e Endo (V) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	C. Ronaldo e Tiago (VI) in BF	2v
GUINEA BISSAU	2010	Donovan e Bradley (VII) in BF	2v
PERU	2010	Logo e Coppa	4v in 1BF
TUVALU	2010	Partite dei Gruppi (I)	4v
TUVALU	2010	Partite dei Gruppi (II)	4v
TUVALU	2010	Partite dei Quarti	4v
TUVALU	2010	Partite delle semifinali	4v
TUVALU	2010	Partita della finale	4v
TUVALU	2010	Spagna	1BF
TUVALU	2010	Partite 2°	4v
UNION ISLAND/GREN.S. VINCENT	2010	7 serie da 4 valori per le partite dei gruppi, quarti semifinali e finali 7x4v	28v.
UNION/S.VINC.	2010	Vincitore Spagna	1BF.
INTEROFILIA			
GERMANIA	2011	Mondiali calcio femminili	1IP
GERMANIA	2011	Europei hockey prato	1IP
GERMANIA	2011	Europei ginnastica	1IP

